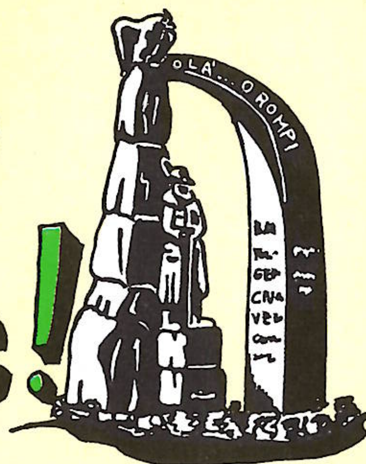


alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
ANNO XXV - N. 1 - MARZO 1992
33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in abb. post. gr. IV/70%
Periodico trimestrale gratuito per i soci

Rappresentati 115 Gruppi sui 117

Assemblea dei Delegati

Presieduta dal Consigliere Nazionale Molinaro, l'Assemblea dell'11 marzo si è incentrata principalmente sulla relazione morale che il Presidente Masarotti ha esposto ai delegati, presenti anche Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini della Julia, compreso il Generale Comandante Boriero.

Rivolgendosi a questi uomini in armi ha espresso affetto, solidarietà, ammirazione, accomunando in questi sentimenti tutte le Forze Armate e dell'Ordine.

L'incontro è iniziato con il tradizionale omaggio al Tricolore che «ci ricorda l'Italia, la Patria; pur disposti alla fratellanza non solo europea ma anche mondiale non dobbiamo dimenticare che solo amando la propria terra si giunge all'amore per gli altri. Invochiamo la pace, il rispetto dei diritti umani e della sovranità di ogni popolo e ci auguriamo che i nostri governanti, tra un riconoscimento internazionale e l'altro, riconoscano anche i diritti della nostra Italia, degli italiani in Italia e all'estero, la validità delle nostre Forze Armate».

Ricordati i quattro militari italiani proditoriamente uccisi in Croazia mentre erano in missione di pace, un pensiero memore è stato rivolto ai nostri Soci scomparsi, al Segretario Nazionale Tardiani ed allo scrittore Bedeschi.

Portando il saluto della Sezione al nuovo Comandante del IV Corpo d'Armata Alpino, Gen. Federici, Masarotti ha ricordado il telegramma che, in occasione della riunione dei Capigruppo del 1991, era stato inviato all'alto ufficiale lamentando che al Btg. «Vicenza», tra i pochi Alpini che arrivano, i friulani non sono più del 18-20%.

Dopo aver rivolto un saluto riconoscente ai combattenti che sacrificarono la loro giovinezza per la Patria, il Presidente è entrato nel vivo della relazione della quale ci accingiamo a pubblicare ampi stralci.

In prima di copertina: il Sindaco di Udine avv. Zanfagnini, il Presidente Masarotti e il Comandante la «Julia» Gen. Boriero.

In quarta di copertina: due momenti al Tempio di Cargnacco: in alto gli Alpini che lavoreranno alla costruzione dell'asilo di Rossoch, sotto le autorità presenti al rito religioso.



Il tavolo della presidenza dell'Assemblea mentre Masarotti legge la sua relazione.

Forza della Sezione al 31-12-1991: 12577 Soci, 6 in più del 1990.

Si è costituito il 117° Gruppo, a Lestizza con una forza iniziale di 49 soci.

1254 gli «Amici», con una diminuzione di 39 rispetto all'anno precedente.

Passando ad analizzare alcuni aspetti particolari dell'organico sezionale, Masarotti afferma: «Anche quest'anno abbiamo ben 544 Soci nuovi dei quali 289 tra i 20 e 30 anni; questo 55% di giovani ci induce a pensare quanta considerazione essi ci riservino.

Per questa Assemblea voi avete eletto 626 Delegati. Un mio pensiero: partecipando alle vostre Assemblee, Signori Capigruppo, è veramente esaltante vedere tra i presenti i nostri ragazzi in divisa i quali, dalla attenzione che prestano, denotano chiaramente l'interesse per la nostra Associazione.

E mi è capitato sempre di vedere gli occhi di questi «bocia» brillare di gioia quando viene loro consegnata la prima tessera associativa. Ritengo che l'orgoglio nostro nel saperli con noi sia certamente ricambiato da loro e dalla stima che ci riservano.

Di queste partecipazioni e adesioni il merito è dei nostri Capigruppo i quali, grazie alla loro bravura e spirito di corpo, sanno profondere in esse il puro spirito alpino.

Come di queste presenze dobbiamo ringraziare il Signor Generale Boriero, Comandante la «Julia», ed i rispettivi Comandanti di Reparto, che nonostante la carenza di personale fanno il possibile per inviare alle nostre Assemblee il maggior numero di Alpini in divisa.

Ma devo anche quest'anno accennare all'annoso problema dei 500 e più Soci che annualmente non si reiscrivono, dovuto certamente alla volontà dei Soci morosi ed a quelli che sono «andati avanti», ma purtroppo talora anche alla trascuratezza dei pochi Gruppi dove si sono riscontrate e concentrate le maggiori diminuzioni».

Manifestazioni 1991. Sono state ricordate le principali e più significative: da Cargnacco a Muris, dal Bernadia a Pramollo, da Plan Spadovai all'Assemblea dei Delegati (che registrò la presenza del 100% dei Gruppi).

Con una rapida carrellata è stata evidenziata la multiforme attività dei Gruppi: ripristino di chiesette, di monumenti; nuove Sedi; interventi di carattere sociale.

Di tutto questo ne parliamo in altra parte del giornale, nelle cronache dei Gruppi.

Non poteva mancare un accenno alla **64ª Adunata Nazionale di Vicenza,** alla quale erano presenti tutti i Gagliardetti dei Gruppi della Sezione.

Si è così ripetuta la magnifica partecipazione totale già riscontrata all'Assemblea dei Delegati.

Il Presidente così prosegue:

«Queste sono le due maggiori, importanti, manifesazioni annuali che svolge la nostra Associazione e la partecipazione di tutti denota ancora una volta la sensibilità dei nostri bravi Capigruppo.

Quando dico che la Sezione di Udine è tra le più belle Sezioni d'Italia, questa mia affermazione non è altro che la constatazione non solo mia, ma di tutti, di ciò che assieme sappiamo realizzare.

L'ordine, la serietà, la gioiosa partecipazione dei nostri Soci all'Adunata ma soprattutto alla sfilata comprova ancora una volta lo spirito alpino di cui essi sono animati.

A quanto sopra non servirebbe aggiungere altro, ma come è nostra consuetudine è giusto sappiate anche come e in quanti abbiamo sfilato.

La fanfara sezionale e la banda giovanile di Rivignano, alle quali vanno i complimenti ed il grazie di tutti noi, hanno preceduto i due settori composti di circa 2500 Soci. (Purtroppo più numeroso il secondo).

È difficile per il servizio d'ordine dividere esattamente in due i partecipanti, anche perché molti si accodano durante il percorso.

Il servizio d'ordine va elogiato per il lavoro che svolge, a volte ingrato per l'insofferenza di qualcuno, ma che comunque ci permette di ben figurare durante lo sfilamento.

A loro vada il grazie di tutti noi e quale premio concediamo loro di ritornare a "sgolarsi" anche a Milano.

Dobbiamo ricordare anche il blocco composto dai 50 Soci della protezione vicile, in divisa arancione, che ben figuravano per quanto essi rappresentano nell'ANA con il loro volontariato.

Sono state acquistate 4.000 Tessere-medaglie, oltre a 80 medaglie d'argento.

Valida dimostrazione questa della sensibilità di ogni partecipante nel voler contribuire alle enormi spese che l'ANA sostiene per organizzare ogni aduanta.

Dobbiamo dare atto ai nostri Soci partecipanti del loro ottimo comportamento ma dobbiamo anche riconoscere che questo è il frutto del lavoro svolto antecedentemente con pazienza e forza di persuasione dai nostri bravi Capigruppo.

A loro vada il grazie ed un plauso di questa Assemblea».

Sentieri 1992. La parola passa al Col. Jogna che informa sulla ripresa dell'attività dopo una sosta forzata, non certo dovuta alla Sezione.

L'attività è molto sentita, particolarmente dai giovani soci, in quanto oltre ad attuare la norma statutaria dell'ANA della tutela ambientale è un concreto e diretto contributo ai problemi della montagna.

Alla Sezione, in collaborazione con la Società Alpina Friulana, sono stati assegnati dalla Commissione Giulio Carnica Sentieri dodici sentieri nella zona del Canal del Ferro.



Parziale veduta della sala con i numerosi delegati presenti all'assemblea.

Le richieste di partecipazione dei Gruppi sono state quasi il doppio, per cui sono stati assegnati due gruppi per ogni sentiero.

— Gruppo di Adegliacco- Cavalicco con Pozzuolo del Friuli, sent. N. 427 Val Fella - Ricovero sot la Crete.

— Gruppo di Nimis con Coia, sent. 602/A raccordo Ponte di muro - Forcella Mincigos.

— Gruppo di Buia con Grions, sent. 604 Bagni di Lusnizza - Due Pizzi.

— Gruppo di Cervignano con Tarvisio, sent. 608 Val Bruna Malga Strechizza.

— Gruppo di San Giovanni al Natisone con Sedegliano, sent. N. 621 Via Alta Val Raccolana.

— Gruppo di Nespoledo con Talmassons, sent. 622 Piani - Rif. Brazzà.

— Gruppo di Chiusaforte con Basaldella, sent. 633 Val Raccolana Sella la Buia.

— Gruppo di Codroipo con Gradiscutta, sent. 637 Sella Nevea Mulattiera Poviz.

— Gruppo di Maiano con Stolvizza, sent. 645 Val Raccolana Bivacco Marussig.

— Gruppo di San Daniele, Carpacco e con San Vito di Fagagna, sent. 646 Tamaroz Biv. Marussig.

— Gruppo di Campoformido con Pasian di Prato, sent. 647 Val Dogna M. Granuda.

— Gruppo di Oseacco di Resia, sent. 732 Val Resia Casera Kila.

Protezione Civile. Sarà il responsabile sezionale e vice presidente Toffoletti ad esporre i risultati del 1991.

Masarotti, però, introduce l'argomento dicendo:

«Era nei nostri proponimenti festeggiare il 70° anniversario di costituzione della Sezione, senza retorica, senza adunate, ma con il lavoro. Ecco perché il 1991 i volontari della protezione civile si sono adoperati sia in esercitazioni Sezionali e Nazionali come in veri e propri interventi di soccorso in zone alluvionate e disagiate.

Il responsabile Toffoletti vi esporrà nei dettagli quanto è stato fatto dai nostri Gruppi ed io a nome vostro gli dico grazie e bravo per come si è organizzato con i suoi programmi. Con il lavoro ritengo sia il modo migliore per festeggiare qualsiasi ricorrenza sia Sezionale che di Gruppo».

Avvicendamenti o conferme di Capigruppo: Un grazie a chi lascia, un augurio ed un plauso a chi subentra o viene confermato (in altra parte del giornale riportiamo i nominativi).

Alpin jo, mame: *È sempre Masarotti che parla:* Per il 1991 ritengo poter affermare che il nostro giornale «Alpin jo, mame» ha sopportato una fatica eccezionale, ma alla fine si è conquistato il plauso e l'ammirazione di tutti gli Alpini con l'uscita del numero speciale dedicato al 70° anniversario della Sezione udinese.

Anche il giornale rientrava negli impegni della celebrazione del 70° di fondazione. Ritengo che questo assieme ai lavori della protezione civile abbiano coronato con successo questo anniversario evitando così altre manifestazioni di dubbio valore e di difficile scelta.

Questo numero speciale è la logica conseguenza del lavoro svolto dal Comitato di Redazione con la collabotrazione straordinaria del Generale Carlo Alberto Del Piero, del Col. Jogna, di Bepi Comunzzi, Marcello Silvestri, Giacomo Cecotti, Franco Gregoratti e per la composizione in particolare dalle Arti Grafiche Friulane. un bravo lo dobbiamo anche al prof. Franco Malison per la bellissima medaglia realizzata per il nostro 70° ed un grazie.

Il fulcro di questo lavoro è stato, come sempre, il bravo Mario Caliz il quale si è consumato le sue ferie in tipografia.

A tanto lavoro dobbiamo aggiungere il rilevante costo di questo numero speciale, costo che ha assorbito tutte le nostre riserve, portandoci un bilancio come gestione 1991 in passivo, cosa questa che fino ad oggi non si era mai verificata.

Riteniamo però che nel corso dell'esercizio 1992 i conti tornino in sesto, sia per il contributo di Lit. 2.000 di ogni socio, sia con la vendita delle medaglie coniate appositamente e dei numeri speciali stampati in più. Purtroppo non hanno trovato la sperata disponibilità dei soci nell'acquisto. Speriamo che questa disponibilità si verifichi subito dopo questa Assemblea.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
65ª ADUNATA NAZIONALE
MILANO
16-17 MAGGIO 1992

Nel 1991 siamo usciti con 4 numeri, per un totale di 240 pagine e 67.344 copie, che vengono inviate gratuitamente anche alle Sezioni in Italia ed all'estero, nonché ai Soci emigrati e, in congruo numero, alla Brigata Julia che poi le smista ai Reparti.

Sport. Dopo una serie di chiarimenti forniti da Fabris sul nuovo assetto del Gsa vengono commentati i risultati dell'attività sportiva 1991.

Come ogni anno, determinante la presenza di Tarvisio nelle competizioni sciistiche.

Al Campionato Nazionale di Fondo la Sezione di Udine si è piazzata al terzo posto; nello Slalom Gigante di Ponte di Legno al 7°; al Campionato Nazionale di Tiro a segno 5ª per la carabina e 7ª per la pistola.

Rinnovato interesse per il Trofeo di bocce «Gallino».

Per concludere, Udine si è piazzata al 6° posto nel Trofeo Scaramuzza.

Manifestazioni Sezionale 1992. *Masarotti ricorda le più importanti e ricorrenti:* In gennaio a Cargnacco (già svolta); marzo: l'Assemblea di oggi; quella di Muris per il 50° dell'affondamento del Galilea nel quale persero la vita 900 Alpini del Btg Gemona ed altri militari. Quest'anno avremo l'ambita presenza del Presidente Nazionale dott. Caprioli oltre quella del nuovo Comandante del IV Corpo d'Armata. Generale Federici; 6 maggio a Gemona per ricordare i 29 Alpini sepolti dal terremoto nelle macerie della loro caserma; 16-17 maggio per l'Adunata Nazionale a Milano; Plan Spadovai alla cappella del Gemona; i pellegrinaggi all'Ortigara - Adamello e Rifugio Contrin; al Monte Bernadia; il 6 settembre al faro della «Julia».

Ci sono state richieste le annuali di Rive d'Arcano - Monte Prat - Musi - Pagnacco - Val Resia - Val Conappo - inoltre il 26 aprile a Dignano per l'inaugurazone Via Julia - San Daniele il 14-6-1992 inaugurazione via a F. Bertagnolli - 5 luglio 1992 Palazzolo per il 35° del Gruppo - 30 agosto Zugliano inaugurazione della Sede - 13 settembre S. Giovanni al Natisone per il 50° della partenza della «Julia» per il fronte russo - 27 settembre San Andrat per il 35° del Gruppo - 8 novembre Torsa di Pocenia inaugurazione monumento ai Caduti - Rivignano e

AMICO DEGLI ALPINI

della Sezione ANA di Udine

L'AMICO DEGLI ALPINI:

- non può portare il cappello alpino;
- non può portare il distintivo dell'ANA;
- non può, nelle adunate degli Alpini, sfilare nei ranghi coi soci ANA;
- deve in ogni occasione conformare il proprio comportamento ai principi che regolano la vita della Associazione Nazionale Alpini.

Tricesimo devono fissare la data per l'inaugurazione della loro Sede - 11 ottobre Gorgo inaugurazione monumento.

Il 15 ottobre a Udine per il 120° anniversario delle Truppe Alpine - il 25 ottobre a Passons annuale incontro informale dei Capigruppo. Il 1° novembre fiaccola Timau-Redipuglia ed il 4 novembre fiaccolata organizzata da Udine Centro per l'anniversario della Vittoria. Raccomandiamo a tutti i Gruppi di celebrare il 4 novembre in accordo con tutte le Associazioni e Amministrazioni Comunali.

Dicembre: Sezione e Gruppi festeggeranno il Natale con gli anziani.

Il Presidente si avvia a trarre le conclusioni dicendo:

Siamo al termine di questa mia relazione, con la quale ho cercato di esporre quanto è stato fatto dai nostri Gruppi durante l'anno. Ma anche impiegando tutta la buona volontà resta impossibile descrivere tutta la mole di lavoro svolta da ognuno di voi. Le vostre iniziative sono veramente imprevedibili e molteplici in quanto abbracciano tutti i campi dall'associativo, all'assistenziale e al volontariato.

La vostra meta prefissa resta sempre «donare», fare qualcosa per gli altri, siano essi individui o collettività.

Fra di voi c'è una continua gara di solidarietà a chi fa più e meglio. Una raccomandazione però: nelle manifestazioni che vi apprestate ad organizzare cercate di non trasformare la nostra associazone in una «Pro Loco», che è una cosa ben diversa. E qui non mi dispiace citare la frase messa nella relazione morale del Gruppo di Buia, con la quale il Capogruppo concludeva il suo discorso dicendo «non esageriamo con il nostro attivismo conviviale».

Al lavoro dei Capigruppo mi è doveroso ricordare anche quelo svolto dai Consiglieri di Sezione i quali dalle cinque riunioni di consiglio ai collegemaneti con i Gruppi si sono impegnati con sacrificio e costanza.

Ed a loro aggiungo gli incaricati di zona, i revisori dei conti, la giunta di scrutinio, il comitato di «Alpin jo, mame», con Caliz in testa, i Vice Presidenti Grossi e Toffoletti, Molinaro Luciano che continuerà a Milano, l'instancabile Marcello Silvesti e Buratti per il computer, il presidente delegato del GSA Fabris e infine il bravo segretario Dolso che ha lasciato l'incarico. Al sosituto maresciallo Nonino G. il nostro grazie e un bravo per l'impegno col quale svolge il lavoro di segreteria. Assieme ai Capigruppo e Dirigenti Sezionali il mio pensiero ed il mio grazie va a tutte le nostre Donne, alle Donne degli Alpini che ci seguono con affetto e tanta disponibilità. Signori Delegati andando a casa portate il saluto di questa assemblea e mio personale alle nostre meravigliose collaboratrici.

A tutti questi dico grazie.

Con questi valenti collaboratori e con i risultati che vi ho segnalato, possiamo ritenere tranquillamente di aver ricordato con dignità e senza retorica il 70° anniversario della Costituzione della Sezione di Udine.

8 marzo 1921 - 8 marzo 1991! Si è compiuto il nostro anniversario! Settantanni di vita associativa intensamente vissuta sempre in crescendo e imperniata sul Trinomio Dio - Patria - Famiglia.

E noi riteniamo essere nel giusto se consideriamo l'apprezzamento di molti, ma soprattutto dei giovani che entrano nelle nostre file apportando entusiasmo e concretezza. Come dissi all'inizio, questo 55% di ventenni tra i nuovi iscritti ci sprona a proseguire nella nostra strada perché in questi giovani si può, anzi si deve, riporre la massima fiducia in quanto si tratta di giovani preparati, con una cultura generale elevata, e una sensibilità eccezionale, molti di noi anziani alla loro età non le possedevamo certamente.

Essi hanno tratto dal nostro operato delle deduzioni giuste, concedendoci fiducia e noi, di conseguenza, non dobbiamo tradire le loro aspettative.

L'ANA nel tempo si è conquistata un nome onorevole grazie al suo impegno sociale in campo nazionale ed ora possiamo dire anche internazionale (USA e Russia).

Ciò ci comporta nel tempo un gravoso onere, che dobbiamo mantenere con tutte le nostre forze e con tanto orgoglio; qualità queste che ci hanno sempre contraddistinto.

Infatti ora si prospetta un nuovo grande impegno che il nostro Presidente Nazionale si è assunto di realizzare in Russia a Rossosch erigendo a perenne ricordo un'opera che simboleggerà la volontà di pace degli italiani, degli Alpini e che ospiterà in un asilo cento bambini russi, forse i nipotini di coloro che un tempo si combatterono.

Vogliamo dedicarlo a tutti i Caduti onorando particolarmente i nostri, sia quelli deceduti in battaglia come quelli straziati nei lager russi e morti con la benedizione di fuoriusciti italiani che in quel tempo imperavano in Russia.

E a tale proposito, su richiesta del Presidente Caprioli, abbiamo inviato a Cossiga il seguente telegramma:

«Alpini friulani profondamente indignati squallida et vergognosa lettera Togliatti esprimono sgomento et dolore stop. Riconfermiamo sacro ricordo nostri Alpini caduti in Russia et stringiamo in affettuoso abbraccio tutte loro famiglie. Il Presidente». Lo stesso è stato richiesto fare ai Gruppi e mi risulta sia stato fatto dalla maggioranza. Oggi anche con le smentite la sostanza non cambia.

Questa è un'altra «marcia della pace» che l'ANA si è proposta di realizzare con le mani robuste dei suoi Soci e amici e non a parole.

Udine dovrà partecipare con i suoi bravi muratori, carpentieri, piastrellisti, idraulici, elettricisti e quanti altri servissero per costruire questo edificio.

Alcuni Gruppi ci hanno già segnalato i nomi di volontari ed ora attendiamo degli altri per poterli suddividere nei turni quindicinali da maggio a settembre 1992.

Saranno tutti spesati e assicurati e il viaggio sarà in aereo che speriamo sia messo a disposizione dal Ministero della Difesa il quale ha approvato la nostra iniziativa rendendosi disponibile per quanto possibile.

Ai gruppi, ai Soci, agli amici chiediamo il loro contributo anche in denaro il che potrebbe compensare la mancata partecipazione ai lavori.

Altra comunicazione riguarda il ritorno dalla Russia di 400 salme circa di Alpini — tutte individuate — con probabile arrivo in Italia nella tarda primavera.

Anche questi rientri devono impegnarci non solo a riceverli con tutti gli onori ma anche ad interessarci presso i parenti — certamente quando avremo i nominativi — per sentire il loro desiderio: cioè se vogliono portare il loro congiunto nel proprio paese o se preferiscono sia data sepoltura nell'ossario che il Comitato Onoranze ai Caduti stabilirà. Forse anche a Cargnacco.

Per Cargnacco ci sono molti progetti e sperando nella loro realizzazione approfittiamo per mandare un grazie a mons. Caneva per il suo grande impegno ed un agururio per la sua salute.

E per ultimo, essendo il meno importante, lasciate che io vi porga il mio saluto di commiato dall'incarico di presidente di questa Sezione che per merito del vostro impegno, dei vostri sacrifici si è sempre distinta qualificandosi fra le migliori. Purtroppo l'anagrafe non perdona, unita all'anzianità di carica e non ultima la mia salute mi hanno indotto a prendere questa sofferta decisione.

Dal 1968 ad oggi (tranne il periodo della mia grave malattia) ho cercato di fare del mio meglio nella conduzione della Sezione e se qualcosa è stato fatto è merito vostro perché mi avete ascoltato e anche sopportato e devo aggiungere affettuosamente. Ed ora a conclusione di questa Assemblea, a conclusione del mio mandato, onde evitare pateticità e magoni, lasciatemi chiudere questa mia ultima relazione con la sintesi del mio pensiero su di voi e sulla nostra magnifica ANA.

«Cari Alpini qui oggi convenuti:

avete ascoltato l'enorme lavoro svolto da ognuno di voi con tanta passione meritandosi l'attenzione e l'ammirazione del Friuli e dell'Italia.

Teniamo però ben presente che onori e oneri viaggiano assieme e noi, nel gestirli con tanta consapevolezza, dobbiamo anche farci carico degli impegni assunti nel rispetto del nostro Statuto. Ecco perché ogni nostra azione deve essere responsabilmente ponderata e istituzionalmente sviluppata, evitando sempre manifestazioni singole o di Gruppo sgorgate a volte da sole e occasionali emotività.

Ed io sono convinto che ognuno di voi saprà tener fede ai propri impegni come saprà con altrettanta fermezza far rispettare il frutto del nostro operato e del nostro pensiero.

La mia convinzione è basata sulla conoscenza dello spirito alpino che vi anima, sull'attaccamento alla penna che portate, sull'amore che serbate nel vostro cuore per l'Italia nostra amata e indiscussa Patria».

Evidente la commozione di Masarotti che, nella fase finale del suo intervento, è stato ripetutamente interrotto da lunghissimi applausi: l'intensità e la spontaneità della manifestazione di stima e di affetto sono state la riprova dei sentimenti dei Delegati verso il Presidente per il suo appassionato e straordinario contributo alla crescita della Sezione. Significativo, a questo punto, l'intervento del Socio Gen. C.A. Rizzo che, lasciato il servizio attivo ed entrando ancora a maggior titolo nei ranghi dell'ANA, disapprova la decisione di Masarotti «che è la storia della Sezione» ed al quale «va la nostra gratitudine ed il nostro affetto». Crediamo che le brevi ma incisive parole dell'ex comandante del 4° C.A.A. abbiano sintetizzato il pensiero dell'assemblea.

Per dovere di cronaca riportiamo il commento che è stato espresso da molti dei delegati: Masarotti resti al suo posto e cerchi di lavorare di meno aiutato dai Consiglieri ed incaricati di zona.

Dopo la consegna di una targa-ricordo e la lettura del profilo del presidente, interviene il Gen. Boriero che porta «l'abbraccio della Julia» ed assicura che «i giovani ci sono e continueranno nel solco della tradizione dei veci».

Boriero conclude facendosi portavoce del saluto del nuovo comandante del 4° C.A.A..

I tempi stringono e si procede velocemente con la relazione finanziaria esposta da Galliussi, con l'approvazione della quota sociale 1992, con il programma della 65ª Adunata Nazionale di Milano; la nomina di 25 Delegati all'Assemblea Nazionale; il voto per il rinnovo di 9 Consiglieri Sezionali.

L'Assemblea si scioglie dopo un rinnovato omaggio al Tricolore: in corteo — preceduti dalla Fanfara Sezionale — si raggiunge il Tempietto di Piazza Libertà ove sono in attesa il Sindaco Zanfagnini, la Fanfara della Julia ed un picchetto armato di Alpini che rende gli onori mentre viene deposta una corona d'alloro.

La giornata era iniziata con un omaggio al Tempio Ossario, seguito dalla Messa celebrata dal cappellano don Rino Marta del Btg. «Vicenza».

Toni Grasso

La composizione del nuovo Consiglio Direttivo

CARICHE SOCIALI per il triennio 1992-93-94

Presidente:
Toffoletti Roberto

Vicepresidenti:
Grossi Luigi
Muzzolini Alfonso

Tesoriere:
Silvestri Marcello

Segretario:
Cuberli Adriano

Consiglieri:
Baruzzo Antonio - Benedetti Mario -Buratti Antenore - Calligaro Remo -Chiementin Carlo - Chiofalo Giuliano - Cosani Livio - D'Agostino Franco -Fortuna Piero -Goi Moreno - Gori Arnaldo Duccio - Jogna Romeo -Martina Federico - Masarotti Ottorino - Molinaro Luciano - Nassimbeni Mario - Parisotto Rolando - Pecile Luigi - Picilli Franco - Sabbadini Franco

Revisori dei conti:
Galliussi Enzo - Pecile Stefano - Vitale Antonio

Incaricati di zona:
Cecotti Giacomo - Comuzzi Giuseppe - De Monte Giacomo - Felcaro Italo -Lamon Vittorio -Odorico Erbino -Paravan Rinaldo - Perosa Giacomo -Stacco Armando - Taboga Alberto -Voncini Mario

Incaricato allo sport:
Fabris Domenico

Responsabile alla protezione civile
Buratti Antenore

Giunta di scrutinio:
Cargnello Ugo - Parisotto Rolando -Silvestri Marcello

Avvicendamento alla Presidenza

Il saluto di Masarotti...

Cari Alpini,

lasciando la Presidenza Sezionale e del Comitato di redazione del mio, del nostro giornale, «Alpin jo, mame», sento il dovere di porgerVi il saluto più affettuoso ed un caloroso ringraziamento per l'impegno da tutti Voi profuso nelle nostre molteplici attività.

Dal 1968 ad oggi, escluso il periodo della mia grave malattia, ho cercato di esprimere quanto di meglio potevo nella conduzione della Sezione e se sono riuscito nell'intento il merito è e resta esclusivamente di ognuno di Voi.

Il «lasciare», è stata per me una decisione sgradita, anzi dico sofferta, ma mi sono reso conto che, contro l'anagrafe e le sue conseguenze, non c'è nulla da fare e resta solo la constatazione che questa non perdona!

Cari Alpini e amici, Vi ringrazio perché avete avuto la pazienza di ascoltarmi e soprattutto di sopportarmi, con quell'affetto che solo gli Alpini, quelli veri, sanno esprimere. Alla «Julia», al 4° Corpo, agli Alpini in armi, la mia profonda riconoscenza di un caloroso grazie per avermi sempre concesso stima e amicizia. Non posso chiudere il mio saluto senza ricordare il lavoro svolto dalle nostre eccezionali DONNE le quali con paziente maestria ci seguono e ci spronano e ci assecondano in ogni attività alpina.

Ecco perché io vado dicendo con orgoglio che la nostra sezione non conta tredicimila Soci ma ne conta ventiseimila, in quanto esse sono parte integrante ed indispensabile della nostra grande famiglia verde.

Con l'affetto di sempre per Voi tutti Capigruppo, collaboratori e Soci, con nel cuore la nostra amata ANA, porgo un augurio di buon lavoro al mio eccezionale successore Roberto Toffoletti, ai suoi validi collaboratori, e, nel congedarmi, so di lasciare la più bella, ambita, carica esistente al mondo.

Grazie ancora!

* * *

La plebiscitaria attestazione di fiducia attribuitami in Assemblea, con il voto dei Delegati, mi ha profondamente commosso e per ringraziarli impiegherò tutta una vita.

In ossequio e rispetto al loro, al vostro, volere continuerò a far parte del consiglio Sezionale.

Ottorino Masarotti



... e di Toffoletti



Nell'assumere questo prestigioso incarico rivolgo un saluto ai soci ed alle loro famiglie con l'augurio di continuare assieme nel proficuo cammino che finora abbiamo percorso.

Con la fiducia dimostratami dal Consiglio direttivo sezionale eleggendomi Presidente della Sezione si apre una nuova esaltante fase della mia vita associativa. Da quel lontano 57° corso AUC ad Aosta quando entrai a far parte degli Alpini, di questa particolare ed unica famiglia verde, ad oggi, posso dire di aver vissuto un susseguirsi di entusiasmanti esperienze, da semplice Alpino ad Ufficiale, a Socio dell'ANA a Capogruppo dell'Udine Centro vivendo la realizzazione del Cippo della Julia, in Piazzale D'Annunzio e le due Adunate nazionali svoltesi in città, poi l'ingresso nel Consiglio Sezionale ed otto anni di vicepresidenza conoscendo uomini meravigliosi, tra questi Masarotti, maestro incomparabile il cui esempio mi ha fatto capire il valore della modestia, dell'umiltà ma anche della tenacia, della fermezza che un uomo deve possedere.

Ricevere la sua eredità è certo cosa che mi impegna molto, ma mi sorregge il trovarmi alla guida di una Sezione che egli ha già portato ad altissimi livelli di prestigio e di contenuti.

Se Udine si può annoverare tra le migliori Sezioni in Italia lo dobbiamo all'attività che ha saputo svolgere Masarotti dal 68 ad oggi. Mi è di conforto la sua vicinanza, la sua presenza in quanto rimane nel Consiglio Sezionale e mi affianca in questa delicata fase di passaggio delle consegne.

Si può affermare che nella nostra Sezione è avvenuta una variazione generazionale; sono infatti un Alpino nato nel dopoguerra, uno della Brigata Julia che nel monito dei nostri padri che hanno combattuto, con l'insegnamento del mio predecessore, porterò la voce di quella moltitudine dei più giovani che continuano ad alimentare le nostre file.

Viva gli Alpini.

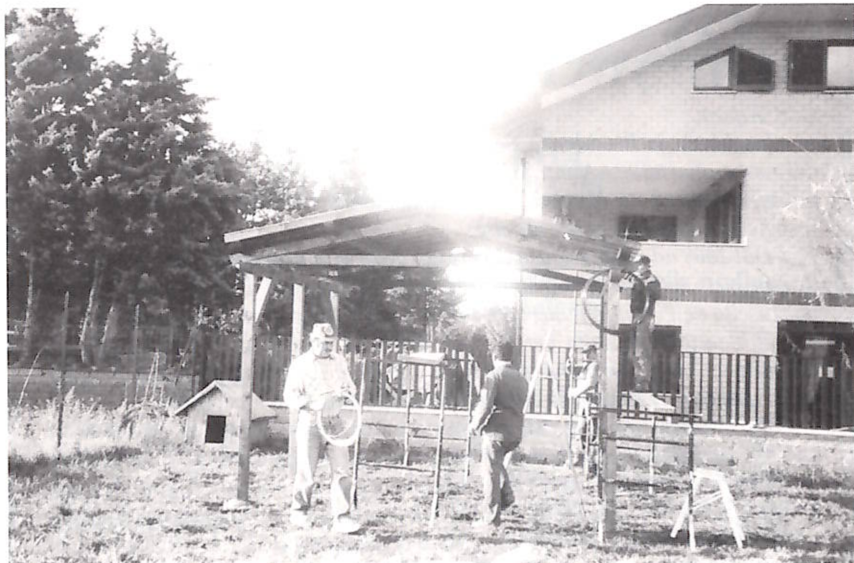
Roberto Toffoletti

Giornata nazionale della Protezione Civile

Per il 7 giugno prossimo è indetta la Giornata nazionale della protezione civile e la Sede Nazionale invita tutte le Sezioni a predisporre interventi di salvaguardia e recupero del territorio.

Questo appello lo giriamo ai Gruppi specificando che in tale iniziativa rientrano le ripuliture di aree verdi, di fossi, delle sponde dei fiumi, il recupero di mulattiere, di zone degradate sulle quali può aver facile presa un incendio boschivo.

Per sensibilizzare la gente alla necessità che ogni cittadino contribuisca alla sicurezza del territorio e delle strutture che insistono su di esso, può essere utile indire concorsi scolastici od organizzare conferenze presso le nostre Sedi.



I nostri Alpini durante il lavoro alla Comunità «Il chicco».

Un esempio di solidarietà

A Ciampino, alla periferia di Roma vi è una casa che una organizzazione francese, ha acquistato per ospitare ragazzi handicappati.

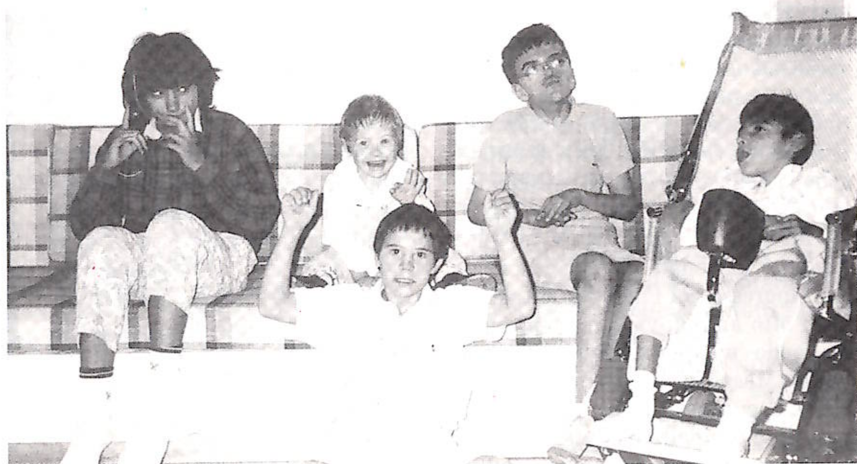
Un ente nato per l'esperienza diretta di un personaggio francese che devolve i suoi averi per la costituzione, in Francia ed a Roma, di centri di assistenza.

Gli Alpini di Buttrio con gli amici del Gruppo di Pedrengo, della Sezione di Bergamo, che erano già in contatto con questa Comunità, chiamata il Chicco, hanno raccolto fondi e materiali recandosi a Ciampino dal 5 al 16 novembre scorso realizzando tre tettoie in legno per far soggiornare i ragazzi, all'ombra, hanno fornito e messo in opera oltre 350 metri quadrati di rete per proteggere un grande pollaio che serve ai ragazzi per svago, infatti si divertono ad osservare questi animali.

Il fabbricato aveva estrema necessità di manutenzione agli impianti ed i nostri Alpini hanno fatto una radicale revisione a tutto. Hanno costruito scaffalature, pedane, hanno vissuto assieme agli ospiti, ai medici ed a quei studenti che, frequantando l'Università a Roma, lavorano al centro in cambio di vitto ed alloggio.

In occasione dell'Assemblea annuale del Gruppo di Buttrio è stato proiettato il filmato del soggiorno romano e si sono viste immagini struggenti di questi handicappati che, nelle loro possibilità, esprimono riconoscenza agli Alpini i quali commossi e con la promessa di ritornare li hanno lasciati con qualche struttura in più ed il regalo di alcuni momenti nei quali li hanno fatti sentire uguali agli altri.

Questa relazione non vuol essere un elogio ma una doverosa cronaca di quanto fanno gli Alpini, di quanta sensibilità ci sia in noi verso chi soffre, chi è emarginato e senza richiamare la pubblicità e l'attenzione di giornali e tivù come fa invece chi dell'altruismo ne fa strumento di popolarità, questi Alpini, in silenzio fanno quanto dovrebbe fare ogni cittadino che si impietosisce facilmente ma tutto resta nelle intenzioni.



I ragazzi per i quali abbiamo lavorato.

Invito di Caprioli per Rossosch

Carissimi Alpini,

mi rivolgo a Voi tutti sicuro che anche questa volta non direte di no ad una inizitiva per la quale il Consiglio Direttivo Nazionale ha già espresso il suo più largo consenso.

Si tratta di questo: in occasione del 50° anniversario della battaglia di Nikolajewka che si celebrerà nel 1993 gli Alpini d'Italia doneranno alla città di Rossosch, sede del Comando del Corpo d'Armata Alpino nel 1942-1943, un asilo capace di ospitare un centinaio di bambini: lo costruiremo noi, col nostro lavoro e con il nostro cuore.

Tra i bambini che in un prossimo domani saranno ospiti di questo asilo magari ci saranno i nipotini di uomini contro i quali noi combattemmo 50 anni fa. Sarà il «NOSTRO» monumento alla pace, alla fratellanza, alla concordia, nel ricordo di tutti coloro, italiani e non, che pur se schierati su opposti fronti, hanno sacrificato i loro vent'anni per la loro Patria.

Per realizzare quest'opera l'Associazione avrà però bisogno di operai specializzati, prevalentemente muratori, carpentieri, falegnami ecc. ecc. che siano disponibili, per turni di 15-20 giorni, dal

maggio al settembre 1992, per recarsi a Rossosch a lavorare.

Per il viaggio usufruiremo degli aerei G 222 della nostra aviazione militare che il signor Ministro della Difesa on. Rognoni, da me interessato al problema, metterà a nostra disposizione.

Avremo naturalmente bisogno anche di soldi: per una lunga esperienza so che non solo gli Alpini ma tante altre persone che ci stimano e ci vogliono bene, ci invieranno il loro contributo: potrete farlo tramite la Vostra Sezione o direttamente sul C.C. n. 44000/00 intestato al Credito Italiano - filiale di Milano - Piazza Cordusio 2.

So che anche questa volta non mi deluderete: con un grazie anticipato Vi abbraccio tutti con l'affetto di sempre.

Il Vostro Presidente.

Leonardo Caprioli

PRIMI VERSAMENTI

Sezione	5.000.000
Rive d'Arcano	760.000
Pasian di Prato	200.000
Muris di Ragogna	500.000
Codroipo	2.500.000
Treppo Gr.	105.000
Billerio	150.000
Buttrio	300.000
S. Vito di F.	200.000
Mereto di Tomba	350.000
S. Andrat del Cormor	100.000

Gruppi assegnati ai Consiglieri e incaricati

BARUZZO ANTONIO
ADEGLIACCO/CAVALICCO - BRANCO - FELETTO UMBERTO

BENEDETTI MARIO
GORGO DI LATISANA - MUZZANA DEL TURGNANO - PALAZZOLO DELLO STELLA - POCENIA - TORSA DI POCENIA

CALLIGARO REMO
CASSACCO - MONTEGNACCO - OSOPPO - TREPPO GRANDE - TRICESIMO

CHIEMENTIN CARLO
BRESSA - FLAIBANO - GRIONS DI SEDEGLIANO - RIVOLTO - SEDEGLIANO

CHIOFALO GIULIANO
UDINE EST - UDINE CENTRO - UDINE GODIA - UDINE OVEST - UDINE RIZZI - UDINE S. OSVALDO

COSANI LIVIO
AQUILEIA - CERVIGNANO DEL FRIULI

CUBERLI ADRIANO
CERESETTO/TORREANO - ERTO - MORUZZO - PAGNACCO

D'AGOSTINI FRANCO
BASILIANO - CODROIPO - NESPOLEDO - ORGNANO - SCLAUNICCO - VILLAORBA

GOI MORENO
RACCHIUSO DI ATTIMIS - REANA DEL ROJALE - SAVORGNANO AL TORRE - TAVAGNACCO - VERGNACCO - ZOMPITTA

GORI ARNALDO DUCCIO
BASALDELLA - CAMPOFORMIDO - MORTEGLIANO - POZZUOLO DEL FR. - ZUGLIANO

MARTINA FEDERICO
MOGGIO UDINESE - OSEACCO DI RESIA -RESIA - RESIUTTA - STOLVIZZA «SELLA BUIA» - TARVISIO

MOLINARO LUCIANO
COLLOREDO DI PRATO - PASIAN DI PRATO

MUZZOLINI ALFONSO
LUSEVERA «VAL TORRE» - MAGNANO IN RIVIERA - MONTEAPERTA «VAL CORNAPPO» - NIMIS - TAIPANA - TARCENTO

NASSIMBENI MARIO
CAVE DEL PREDIL - CHIUSAFORTE - PONTEBBA

PECILE LUIGI
COSEANO - FAGAGNA - MERETO DI TOMBA - VILLALTA DI FAGAGNA

PICILLI FRANCO
ALNICCO - BUJA - COLLOREDO DI MONTALBANO - SAN DANIELE DEL FRIULI

SABBADINI FRANCO
BILLERIO - CISERIIS - COJA - COLLALTO -SEGNACCO DI TARCENTO - UCCEA DI RESIA

Incaricati di zona

CECOTTI GIACOMO
PASSONS - TERENZANO/CARGNACCO - UDINE NORD

COMUZZI GIUSEPPE
BEANO - BERTIOLO - LESTIZZA - SANT'ANDRAT DEL CORMOR - VIRCO

DE MONTE GIACOMO
FORGARIA NEL FRIULI - RIVE D'ARCANO

FELCARO ITALO
MEDEUZZA - PRADAMANO - UDINE CUSSIGNACCO

LAMON VITTORIO
LATISANOTTA - LIGNANO SABBIADORO - PERTEGADA - PRECENICCO

ODORICO ERBINO
CARPACCO - CODERNO - DIGNANO - SAN VITO DI FIGAGNA

PARAVAN RINALDO
CASTIOND DI STRADA - FLAMBRO - TALMASSONS

PEROSA GIACOMO
GRADISCUTTA DI VARMO - LATISANA - RIVIGNANO - RONCHIS

STACCO ARMANDO
BUTTRIO - DOLEGNANO - PERCOTO - SAN GIOVANNI AL NATISONE

TABOGA ALBERTO
MURIS DI RAGOGNA - SUSANS DI MAJANO - MAJANO

VONCINI MARIO
LAUZACCO - MANZANO - PAVIA DI UDINE

Progetti per l'esercito

La prospettiva di ulteriori riduzioni degli effettivi dell'Esercito ha indotto il Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini (ANA), Leonardo Caprioli, a contestare fermamente la nuova ristrutturazione delle Forze Armate.

Caprioli, forte della sua posizione che lo vede a capo della più grossa associazione d'Arma capace di mobilitare centinaia di migliaia di Alpini nei raduni nazionali si è schierato contro la ventilata soppressione di un'altra Brigata alpina, la «Cadore» di Belluno, dopo quella dell'«Orobica» di Merano. «Togliere gli alpini dal Cadore — ha rilevato Caprioli inaugurando a Padova una sede dell'ANA per la protezione civile — è come togliere il Vesuvio a Napoli. Ma sapremo rispondere alla nostra maniera. Tra sette o otto mesi — ha aggiunto alludendo alle elezioni politiche — ci ricorderemo di quello che sta accadendo oggi». L'Esercito fino ad oggi può contare su diciotto delle venticinque brigate prima esistenti. Sono state infatti sciolte o ridotte a «quadro» (mantenendo cioè il solo materiale e qualche ufficiale e sottufficiale) le brigate «Aquileia» di Portogruaro (Venezia), «Vittorio Veneto» di Villa Opicina (Trieste), «Mameli» di Spilimbergo (Pordenone), «Brescia» di Brescia, «Trieste» di Bologna, «Orobica» di Merano (Bolzano) e «Goito» di Milano. Mentre son state trasferite le brigate «Garibaldi» da Pordenone a Caserta e «Friuli» da Firenze a Bologna. Rimangono in vita, ma con effettivi ridotti, le brigate «Gorizia» di Gorizia, «Pozzuolo del Friuli» di Palmanova (Udine), «Mantova» di Udine e «Ariete» di Pordenone (che fanno parte del Quinto Corpo d'Armata di Vittorio Veneto - Treviso); «Centauro» di Novara e «Legnano» di Bergamo (del Terzo Corpo d'Armata di Milano): «Taurinense» di Torino, «Julia» di Udine, «Cadore» di Belluno e «Tridentina» di Bressanone- Bolzano (del Quarto Corpo d'Armata Alpino di Bolzano); «Friuli» di Bologna e «Folgore» di Livorno (della Regione Militare Tosco-Emiliana di Firenze); «Acqui» de l'Aquila e «Granatieri di Sardegna» di Roma (della Regione Militare Centrale di Roma); «Cremona» di Torino (della Regione Militare Nord-Ovest di Torino); «Garibaldi» di Caserta e «Pinerolo» di Bari (della Regione Militare Meridionale di Napoli); «Aosta» di Messina (della Regione Militare di Sicilia di Palermo); «Sassari» di Sassari (della Regione Militare di Sardegna di Cagliari).

E si parla intanto dello scioglimento di altre cinque-sei brigate fra le quali appunto la «Cadore». Il presidente dell'ANA si è chiesto: «Perché stiamo distruggendo il nostro esercito? Se il tutto rientrasse in un piano europeo potremmo anche dirci d'accordo, ma nessun altro paese — ha concluso Caprioli — sta smantellando la difesa come da noi». Secondo le cifre fornite dal presidente dell'ANA, fino a oggi l'Esercito ha tagliato trentamila effettivi ed altrettanti ne taglierà entro il prossimo anno. Nell'area nord-orientale, pur in presenza della crisi jugoslava, il Quinto Corpo d'Armata si è ridotto di oltre la metà: da nove a quattro brigate. E si parla anche dello scioglimento dei corpi d'armata dal momento che gli effettivi di cui dispongono sono pressoché quelli di tre divisioni. Divisioni che a loro volta (ed erano quattro: «Mantova», «Folgore», «Ariete» e «Centauro») furono già sciolte come anche i reggimenti di cui una ventina sono stati ora ricostituiti in via sperimentale con la forza di un battaglione.

Mario Garano

Calendario manifestazioni 1992

29 marzo — COLERE (BG)
25° Campionato Nazionale slalom gigante.

29 marzo — MURIS DI RAGOGNA
Raduno Sezionale sul monte, alla chiesetta della «Julia» e anniversario naufragio «Galilea».

26 aprile — DIGNANO
Inaugurazione della via Divisione Alpina Julia.

3 maggio — SELLA NEVEA
37° Edizione sci alpinistica del Monte Canin.

6 maggio — GEMONA
Anniversario terremoto e ricordo Alpini deceduti nel crollo della caserma Goi.

16/17 maggio — MILANO
65° Adunata Nazionale.

14 giugno — SAN DANIELE DEL FRIULI
Intitolazione piazza (largo) a Franco Bertagnolli.

20 giugno — BUTTRIO-CIVIDALE
Tiro a segno, a squadre. Trofeo «M. Spangaro».

21 giugno — TRICESIMO
Inaugurazione della Sede ANA.

28 giugno — RIFUGIO CONTRIN
10° Raduno Nazionale.

28 giugno — PONTEBBA-PRAMOLLO
Annuale raduno — 18° incontro con Alpenjäger.

5 luglio — PALAZZOLO DELLO STELLA
25° di fondazione del Gruppo.

12 luglio — ORTIGARA-ASIAGO
Pellegrinaggio Nazionale.

26 luglio — CHIUSAFORTE-PLAN SPADOVAI
Annuale incontro — festa del Btg. Gemona.

2 agosto — FORGARIA NEL FRIULI
Annuale raduno a Monte Prat.

2 agosto — LUSEVERA
Annuale incontro a Musi.

2 agosto — ADAMELLO-VALLECAMONICA
29° Pellegrinaggio in Adamello.

23 agosto — RIVE D'ARCANO
Annuale incontro con gli emigrati.

30 agosto — ZUGLIANO
Inaugurazione della Sede ANA

6 settembre — TARCENTO-MONTE BERNADIA
Annuale incontro al «Faro della Julia».

13 settembre — SAN GIOVANNI AL NATISONE
50° Anniversario della partenza della Divisione Alpina JULIA per il Fronte Russo.

20 settembre — CARGNACCO
Celebrazione della giornata del Disperso in guerra.

27 settembre — SANT'ANDRAT DEL CORMOR
40° di fondazione del Gruppo.

27 settembre — TRADATE - SEZ. DI VARESE
23° Campionato Nazionale di Tiro a Segno

11 ottobre — GORGO DI LATISANA
Inaugurazione del Monumento ai Caduti.

15 ottobre — UDINE (Giovedì)
Tempio Ossario - ore 19.00 S. Messa per il 120° Anniversario Fondazione Truppe Alpine.

ottobre — DOLEGNANO: Trofeo di bocce «C. Gallino»

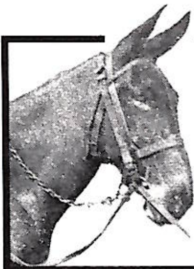
25 ottobre — PASSONS: Riunione annuale dei Capogruppo.

novembre — UDINE
Passaggio fiaccola della fraternità Timau-Redipuglia.

novembre — UDINE CENTRO
Anniversario della Vittoria, fiaccolata dal piazzale D'Annunzio a piazza Libertà e salita in Castello per l'ammaina Bandiera.

20 dicembre — Riunione Consiglio Direttivo Sezionale. Si prega di non indire Assemblee di Gruppo per l'impegno dei Consiglieri.

Natale 1992 — Sezione e Gruppi con gli anziani.



DAVANTI AI MULI, DIETRO AI CANNONI...

Obiezione di coscienza: ha ragione Cossiga

La stampa ne ha tanto parlato, ma sempre sommariamente. Da quanto si è potuto capire, la legge rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica prevedeva:

— una norma che trasformava l'obiezione di coscienza in diritto soggettivo, annullando praticamente l'obbligatorietà del servizio militare;

— la possibilità di svolgere un sevizio civile sostitutivo con assegnazione presso Enti e Associazioni anche di carattere privato;

— un costo, per il quale la legge non indicava né l'ammontare, né la copertura.

La Corte costituzionale con sentenza n. 164 del 6 maggio 1985 ha fornito, al riguardo una coordinata e articolata interpretazione degli artt. 2, 3, 19, 21 e 52 della nostra Carta Costituzionale, affermando, tra l'altro, i seguenti principi:

— che per tutti i cittadini la difesa della Patria rappresenta un dovere al di sopra di ogni altro;

— che il servizio militare è obbligatorio nei limiti e nei modi stabiliti dalla legge, ma che vanno salvaguardati la libertà di coscienza e il diritto di rifiutarsi di compiere il servizio militare armato e ciò anche in relazione alla Risoluzione del Parlamento europeo 7 febbraio 1983;

— che i due servizi (quello armato e quello alternativo) non possono prevedersi in un regime di alternatività incondizionata perché una simile soluzione presupporrebbe necessariamente la facoltatività del servizio militare, cui è di ostacolo l'art. 52, secondo comma, della Costituzione.

Ne consegue che il servizio militare armato e quello disarmato o sostitutivo devono essere svolti — diciamo noi — in modo da costituire «idoneo addestramento alla difesa della Patria».

Può essere tale, ci sembra, il servizio prestato nella Croce Rossa, nei Vigili del fuoco, nella Protezione Civile. Appare legittimo che tali Corpi utilizzino il giovane anche nell'assistenza ai malati, agli handicappati, ai tossicodipendenti, agli invalidi, agli anziani non autosufficienti, perché anche tale attività si può inquadrare nell'addestramento alla difesa della Patria, in quanto evenienze del genere possono presentarsi anche in occasione di guerre o di calamità naturali.

Non sembra legittima la utilizzazione dei giovani quali custodi, uscieri, impiegati, bibliotecari e simili presso Enti o privati, perché non sembra che tali compiti possano essere riconducibili al concetto di addestramento alla difesa della Patria.

«Per gli obiettori di coscienza»

Durata minima dell'obbligo di leva e durata minima del servizio civile sostitutivo in alcuni stati europei:

STATO	Leva mesi	Sostitutivi mesi
Belgio	10	14
Francia	10	20
Germania	12	15
Grecia	15	30
Italia	12	12
Paesi Bassi	12	16
Spagna	9	18

Alpini e Brigate di «professionisti»

E sempre in tema di arruolamenti e di idoneità, fa ridere quella parte della stampa che si straccia le vesti per l'intervento del Gen. Federici a proposito di un esercito di «professionisti meridionali».

Quei signori hanno dimenticato che chi parla è il Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, giustamente preoccupato che la «Brigata Alpina di pronto intervento» (una di quelle che dovrebbero essere formate da professionisti») venga arruolata con i criteri del «cervellone ministeriale» e composta, quindi, di pescatori, che le montagne le hanno viste solo in cartolina.

Noi siamo favorevoli ad una Brigata Alpina della quale facciano parte anche Calabresi, Sardi, Siciliani (negli Alpini ce ne sono molti) purché la scelta cada su giovani che hanno praticato la montagna estiva ed invernale e che quindi non si «blocchino» davanti al primo sentiero un po' esposto o che si mettano a piangere quando bisogna dormire nel sacco a pelo in mezzo alla neve.

Non è questione di «razzismo», come qualcuno ha scritto, ma di «professionaliti»; e la montagna è severa; non ammette improvvisazioni.

Forestale, posto per donne purché siano state Alpini

«Una discriminazione pazzesca, altro che pari dignità». Roberta Breda ha un diavolo per capello. «Ma come si fa — si chiede la parlamentare socialista — a stabilire che l'aver prestato il servizio militare nel corpo degli Alpini costituisce titolo preferenziale per la valutazione finale nel concorso regionale per 50 posti di guardia forestale in Friuli-Venezia Giulia quando, fra le circa 6 mila domande presentante, quelle delle donne sono numerosissime?» Una decisione che giudica incredibile. Assurda. Anacronistica. «Anche perché — aggiunge — mica bisogna dimostrare di portare a spalle un camoscio», aggiunge.

Ravvisando, dunque, gli estremi di una palese disuguaglianza, la Breda ha denunciato il caso alla Commissione regionale per le Pari opportunità, di recente costituzione. Ma sembra nutrire poche speranze. «Quelle — aggiunge — è una commissione fantasma perché si sta tentando in tutti i modi di non renderla operativa».





Lettere alla Redazione

Pubblichiamo integralmente le due lettere che i nostri giovani amici della 3ª D di Scandiano ci hanno inviato e che sono la conferma della solidità e validità del rapporto che la nostra Sezione ha instaurato con la scuola media «Boiardo».

Quello, che, agli inizi, avrebbe potuto sembrare un rapporto episodico o comunque saltuario si sta, invece, dimostrando un appuntamento sistematico in occasione di ogni uscita del nostro periodico.

Non nascondiamo che ci sentiamo lusingati per l'apprezzamento che ci viene dimostrato: ma non tanto per gli elogi (che, comunque, ogni tanto non guastano!) quanto perché vediamo compresi e condivisi quegli ideali che l'Associazione Nazionale Alpini da anni ha fatto suoi e che si sforza di perseguire e realizzare: l'aspirazione ad una Italia «pulita» (come la vollero i tanti che sacrificarono la loro esistenza), la presenza in campo sociale (con attenzione particolare agli anziani, ai disabili, agli emarginati), l'attività di protezione civile, l'impegno in tema di ecologia, i soccorsi in presenza di calamità: sono queste le linee guida alle quali, volontariamente e disinteressatamente, si ispirano gli Alpini, realizzando il motto «onorare i morti aiutando i vivi».

E siamo certi che chi, da studente, dimostra sensibilità a queste tematiche saprà, da adulto, operare attivamente nello stesso spirito.

È questo il nostro augurio che rivolgiamo ai ragazzi di Scandiano, unito al vivo ed ammirato plauso per la prof. Paroli per la sua costante opera di formazione morale e per l'amicizia di cui gratifica.

Ed ecco le due lettere:

Caro Signor Presidente,

con tanto entusiasmo e gratitudine vogliamo ringraziarla per le molte copie del bellissimo libro che raccoglie tutta la storia della Sezione di Udine. Subito lo abbiamo sfogliato in classe, leggendo la sua introduzione, nella quale siamo venuti a sapere quanto lei ha fatto in tanti anni per la Sezione di Udine che è così grande da comprendere ben 116 Gruppi! Non lo immaginavamo davvero! Poi abbiamo letto le biografie dei vari Presidenti, che si sono succeduti, e abbiamo guardato con vivo interesse tutte le fotografie. La professoressa ce le ha spiegate; ci ha raccontato anche la storia della casetta a Val Cornappo e ci ha detto che lì, nel giardino, cresce anche una betulla della «Foresta Ideale».

Poi le varie copie sono state distribuite da portare a casa e, per primi, hanno avuto l'onore di ricevere questo bel libro quelli di noi che hanno il nonno che è stato negli Alpini e ha anche combattutto nella seconda guerra mondiale; poi quelli che hanno il papà o uno zio o un parente che ha fatto il servizio militare negli Alpini. Pensi che la nostra compagna Cappucci Elena ha il papà che ha fatto il servizio militare negli Alpini della Julia, a Udine, ed era nel Gemona! Ci ha portato anche le foto da farci vedere. Quando abbiamo letto nel libro di Bedeschi la tragedia del «Galilea», lei subito è andata a casa e ha riletto queste bellissime pagine al suo papà che si è commosso.

Come lei sa, per un'ora la settimana leggiamo in classe «Centomila gavette di ghiaccio»: seguiamo con molto interesse tutte le vicende e proviamo grande simpatia per i personaggi. Quando l'insegnante legge, noi vorremmo sempre che continuasse anche l'ora dopo! Il Dott. Luigi Grossi ci ha mandato un bellissimo libro, sul tempio di Cargnacco, che ci serve molto perché nella prima parte contiene delle cartine molto chiare della spedizione in Russia e le foto bellissime della tragica ritirara; così noi capiamo ancor meglio il libro di Bedescghi.

La ringraziamo e la salutiamo insieme a tutta la Redazione del Giornale. Le mandiamo anche un nostro piccolo «ueli pa lum». Un grande Mandi da tutta la III D «Boiardo».

Il capoclasse: Franceschini Massimo (anche il fratello della mia mamma è stato Alpino!)

C'è un seguito della prof. Paroli:

«Caro Presidente, quanta storia nelle pagine dell'opuscolo sulla gloriosa Sezione di Udine! E quanta, rimasta tra le righe! Ne sono testimone perfino io che seguo da lontano, ormai da molti anni, la vita di questa bella e così viva Sezione!

Vedesse come i ragazzi hanno accolto le molte copie che ci sono state inviate! E come non vedevano l'ora di andare a casa per farle leggere ai nonni, ai papà Alpini!

È molto bello questo legame che si instaura fra gli Alpini, i ragazzi, e le loro famiglie. Di tutto questo debbo ringraziare vivamente Lei, che da tanti anni mi appoggia, e tutta la Redazione, sempre così sensibile, disponibile ed aperta.

Complimenti per questi 70 anni di vita intensa e per il contributo che, instancabilmente, Lei vi ha apportato e tuttora vi apporta. Con la gratitudine di sempre».

* * *

Caro Signor Presidente,

anche noi oggi ci siamo inchinati davanti alle quattro bare, allineate nel Duomo di Udine, dei nostri aviatori caduti in missione di pace, in Jugoslavia, nel cielo di Zagabria.

Il missile, che ha abbattuto questi uomini nel loro bianco elicottero di pace, ha tentato di stroncare gli ideali che questi quattro aviatori, a nome di tutti noi, portavano alle genti martoriate della Croazia. Ma ha ucciso a tradimento solo i loro corpi, non gli ideali di pace e di fratellanza che continuano a vivere, ancora più forti, nei loro compagni e in tutti noi.

Siamo certi che anche una rappresentanza degli Alpini ha reso onore a questi eroici aviatori, loro fratelli.

La ringraziamo tanto per le copie del numero di Natale di «alpin jo, mame!» che abbiamo trovato puntualmente al nostro ritorno a scuola.

Un caro saluto da tutta la classe III D.

* * *

Da Verona, il Generale C.A. Fulvio Meozzi, Comandante della FTASE ci scrive:

Carissimo Presidente,

dopo oltre 41 anni di vita militare lascio il servizio attivo e l'incarico di Comandante delle Forze Armate Terrestri Alleate del Sud Europa.

In questo momento il mio pensiero, ricordo e ringraziamento, è volto a chi mi è stato maestro di vita e di etica militare, a chi mi ha dato la sua collaborazione e devozione, a chi mi ha offerto la sua amicizia ed affetto.

Ricordiamo don De Roia

8 Dicembre 1991

Piccoli e grandi
di Casa dell'Immacolata
con don Emilio de Roja
Vi ringraziano
per quanto di cuore
avete fatto per loro
e pregano
per un Santo Natale
ed un Felice Anno Nuovo
alle Vostre Famiglie

...ma siamo noi a dire grazie a don Emilio per quanto ha fatto per i nostri giovani e l'esempio che ci ha dato.

In particolare ricordo gli Ufficiali, i Sottufficiali e gli artiglieri del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna della Julia, che con me hanno operato dal 1973 al 1975 in un periodo di intensa ed entusiasmante attività. Insieme, fino allo scioglimento del nostro Reggimento, ne abbiamo custodito ed alimentato le tradizioni ed ancor oggi siamo orgogliosi di aver servito nella sua «granitica compagine di armi e di spiriti...».

E ringrazio lei con gli Alpini di Udine che mi siete sempre stati vicini e mi avete sostenuto quando comandavo il «Terzo» e poi quando ero Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Ricambiamo il saluto ed assicuriamo al gen. Meozzi il costante e cordiale ricordo degli Alpini della Sezione.

* * *

Alla redazione sono pervenute numerose attestazioni di compiacimento per il n. 3 di «Alpin jo, mame», edito nel settembre 1991 in occasione del 70° di fondazione. Fra le tante citiamo quella del Prefetto di Udine, dei Presidenti delle Sezioni ANA di Savona, Parma, Feltre; della sig.a Franca Maiorano da La Spezia.

Ne pubblichiamo integralmente due, che riteniamo particolarmente significative considerando che ci sono state scritte dalla sig.ra Scilla Bertagnolli e — da Milano — da Maria Grazia, già segretaria della Sede Nazionale dell'ANA.

«Caro Ottorino, meraviglioso Presidente: grazie di cuore per il prezioso volume fatto in occasione del 70° anniversario della Vostra bella Sezione! Lo ho letto con tanto interesse ed auguro a te ed a tutti i tuoi Alpini Friulani lunga vita in concordia e fattività sociale e civile che sia, come per il passato, sempre esempio di amore e fratellanza per il prossimo e per la pace della nostra Patria.

Vi abbraccio

Scilla».

* * *

«Caro Presidente,
ho ricevuto la "storia" della Sezione nei suoi primi 70 anni di vita e non ho parole per dirti quanto mi abbia fatto piacere averla.

Con tutto il cuore, uso la più bella parola, per me, del vocabolario: grazie! L'ho letto qui, nella mia casa, che ora io chiamo la "casa del silenzio" e quante cose ho ritrovato. Proprio così perché, dal 1958 al 1985, Vi ho sentito tanto vicini e penso che anche Voi abbiate sentito il mio affetto, che, ti assicuro, vive tuttora. Ho conosciuto tre dei Vostri Presidenti (un bel record, no?) Gallino, De Bellis, Te e mi ha fatto piacere rivedere i Vostri volti. Devo dirti che la «storia» riflette proprio un libro ben fatto in tutte le sue parti.

Molto bello il risalto che viene dato ai Gruppi, con la descrizione della loro forza, delle loro attività, dei nomi dei vari capi gruppo che si sono succeduti nel tempo. Non ti nascondo che mi sono commossa, perché mi sono tornati in mente i favolosi anni che ho trascorso all'ANA e ti assicuro che ogni giorno penso a via Marsala con infinita nostalgia.

Rinnovo il mio ringraziamento per il pensiero avuto, i miei complimenti per la bella pubblicazione e mando un grossissimo abbraccio che vorrai dividere in parti uguali tra te ed i tuoi «fradis».

Maria Grazia».

Il Presidente, i soci tutti della Sezione di Udine e i collaboratori in tipografia, augurano al cav. MARIO CALIZ, artefice e segretario di «Alpin jo, mame» di riprendere al più presto il posto in «prima linea» con una rapida e completa guarigione.

Federici subentra a Rizzo al Comando del IV C.d.A.

L'avvicendamento nel Comando del Corpo d'Armata Alpino è un avvenimento di grande importanza nella nostra famiglia.

Infatti, riprendendo una bella definizione di Caprioli, cambia il «Presidente degli Alpini in armi».

Il Gen. Pino Rizzo grande amico dell'ANA e del Friuli rientra nei ranghi della Sezione di Udine, della quale è socio dal 1976, quando assunse il comando della Brigata Alpina Julia, mentre ancora la terra tremava.

Il ricordo di quei giorni non l'ha mai abbandonato e non v'è stata occasione che egli abbia lasciato cadere per rivedere la «piccola patria», come non ha mai mancato di partecipare con la nostra Sezione alle adunate nazionali. Prendiamo atto, quindi, con dispiacere del suo pensionamento, anche se siamo certi che egli continuerà la battaglia in difesa degli Alpini, che con coraggio e fierezza e a viso aperto ha portato avanti in questi anni.

Lo sostituisce il Gen. Luigi Federici, pure grande amico della nostra Sezione alla quale è legato da tanti ricordi: il servizio di prima nomina quale sottotenente del 3° da montagna, il comando della Julia dall'ottobre 1983 al settembre 1985. Abbiamo accolto con gioia la sua nomina, perché sappiamo che anche per il futuro la difesa delle truppe alpine è riposto in mani buone e solide.



Il Gen. Rizzo, in visita di commiato all'ANA di Udine, riceve in dono dal Vice Presidente Toffoletti la pubblicazione che ricorda i 70 anni della Sezione.

CRONACHE DAI GRUPPI

CAPI GRUPPO DI NUOVA NOMINA

Precenicco: Forni Paolino (subentra a Angelo Anastasia), Consiglieri: Anastasia A., Giudici A., Benedetti M., Guidolin W., Pozzetto E., Tomasetti G., Guidolin Gianni; *Adegliacco-Cavalicco:* Petri Romeo (subentra a Tioni Fiorello), Consiglieri: Petrich F., Cornacchini F., Del Zotto D., Todone W., Giordano A., Tioni F., Facile M., Foschiani E.; *Racchiuso:* Poiana Beppino (subentra a Lencig Romeo), Consiglieri: Lencig R., Verona E., Dreossi R., Ronchi E., Mingone G., Mingone E., Poiana R.; *Ceresetto-Torreano:* Turri Luigino (subentra a Peres Pierino), Consiglieri: Casali P., Orioli G., Peres P., Pinzan S., Bulfoni G., Bergagnini E., Zampieri A.; *Cave del Predil:* Simonetti Bruno (subentra a Artuso Silvano), Consiglieri: Pohar E., Patat S., Cerrato G., Macor E., Franz G., Fracellio G., Fontana A.; *S. Giovanni al Natisone:* Bosco Claudio (subentra a Meroi Dino), Consiglieri: Facciolo G.P., Don L., Felcaro A., Pascoletti F., Alimonda B., Prestento R., Coruzzino A., Buiani E., Schneider G.P., Ioan R., Miani M., Paussa S., Tondon G., Minen M., Coren E.; *Tarvisio:* Federico Buliani (è stato rieletto Capogruppo); *Reana del Rojale:* Anzil Renato (subentra a Giubilato Remo).

CAPI GRUPPO RICONFERMATI

Cussignacco: Pavan Claudio; *Gorgo:* Faggiani Eligio; *Treppo Grande:* Fasiolo Adino; *Terenzano-Cargnacco:* Piva Bernardino; *Rivignano:* Tonizzo Onelio; *S. Andrat:* Mion Ivano; *Resia:* Lettig Enzo; *Pontebba:* Macor Guerrino; *Pagnacco:* Zampa Luigi; *Oseacco:* Siega Lucillo; *Muris:* De Monte Giacomo; *Mortegliano:* Vesca Renzo; *Manzano:* Stacco Armando; *Forgaria:* Agnola Danilo; *Colloredo di P.:* Novello G. Franco; *Basaldella:* Fava Fiorenzo; *Udine Est:* Fregonese Giovanni; *Udine Godia:* Vittoretti Bruno; *Udine Nord:* Forte Angelo; *Resiutta:* Beltrame Franco; *Sedegliano:* Vatri Ermes; *Latisanotta:* Perosa Giacomo; *Latisana:* Guarda Mauro; *Alnicco:* LaviaG. Battista.

INIZIATIVE PARTICOLARI

Basaldella: attività di protezione civile (informazioni ed esercitazioni); incontro e consegna libri alle scuole elementari.

Per la stesura della cronaca che segue è stato utilizzato il materiale pervenuto in Sezione a tutto il 29 febbraio 1992 (con particolare riferimento ai verbali delle assemblee annuali; alla data citata ne mancavano 10).

Come per il passato segnaliamo i risultati delle elezioni per la nomina del Capogruppo: ove questo sia di nuova elezione indichiamo anche i nominativi dei Consiglieri.

Relativamente alle attività dei Gruppi, privilegiamo l'evidenza delle iniziative di maggior rilievo che abbiano carattere sociale e di volontariato.

Dalla lettura dei verbali risulta che nella quasi totalità delle assemblee sia stato espresso il rammarico per i progetti di ristrutturazione e riduzione delle Forze Armate ed in particolare delle Brigate Alpine.

Le Assemblee annuali

Beano: partecipazione ad esercitazioni di protezione civile.

Billerio: pulizia e riordino del parco della rimembranza; benedizione del nuovo gagliardetto; visita e doni agli anziani.

Bressa: attività ecologiche; gara di bocce per beneficenza; allestimento albero di Natale in piazza.

Buttrio: lucciolata pro via di Natale; attività di protezione civile; lavoro presso comunità handicappati a Ciampino; visita a soci anziani.

Buia: attività di protezione civile; visita agli anziani della casa di riposo.

Campoformido: festa con gli anziani.

Cassacco: nuova collocazione del cippo ai caduti della Julia.

Castions di Strada: attività ecologica.

Cave del Predil: incontro e doni ai bambini.

Ceresetto-Torreano: incontro con soci anziani.

Cervignano: oblazioni a Croce Verde e Associazione nautica «Ausa»; idem all'organizzazione torneo calcio in memoria dello scomparso Capogruppo Tonello; doni agli ospiti della casa di riposo.

Chiusaforte: pacchi dono alle portatrici ed ai soci anziani; costruzione scalinata d'accesso alla cappella di Plans Padovai; giornata ecologica; ripristino sentieri; oblazione alla via di Natale.



Buttrio: omaggio alla tomba del T. col. Spangaro.



Buttrio: il tavolo della presidenza all'assemblea.

Ciseriis: 6° premio di studio «F. Bertagnolli»; oblazione al Laboratorio CAMPP di Molinis; pomeriggio con musica e doni per la casa di riposo; incontri e dono di materiale didattico alla scuola materna; pressioni sull'amm. comun. per ricordare Bertagnolli; medaglia del 70° a tutti i soci.

Codroipo: esercitazioni di protezione civile.

Coia: sistemazione della strada della Madonna; approntamento pignarul per epifania tarcentina.

Collalto: oblazioni a Comunità Piergiorgio e Laboratorio CAMPP di Molinis.

Colloredo di P.: giornata dell'anziano.

Coseano: sistemazione monumento ai Caduti.

Flaibano: manutenzione chiesetta di S. Giovanni; collaborazione alla festa dell'anziano.

Forgaria: pulizia sentieri; befana alpina.

Gorgo: attività di protezione civile; visita alla casa di riposo.

Gradiscutta: attività di protezione civile.

Latisana: festa di primavera con il CAMPP; esercitazioni di protezione civile.

Latisanotta: esercitazioni di protezione civile; manutenzione al monumento ai Caduti.

Lestizza: iniziativa per la consegna di croci al merito di guerra; restauro del monumento ai Caduti.

Lignano: oblazioni varie.

Maiano: pacchi dono ai soci ammalati; idem agli ospiti del centro anziani.

Manzano: ripristino sentiero 647; oblazioni al CRO di Aviano; esercitazioni di protezione civile.

Medeuzza: ristrutturazione monumento ai Caduti.

Moggio: lucciolata pro CRO di Aviano.

Monteaperta: manutenzione mulattiera del Gran Monte; attività di protezione civile; manutenzione monumento ai Caduti; attività ecologiche; visita a soci ammalati.

Mortegliano: benedizione nuovo gagliardetto; incontro alla casa di riposo; interventi a favore dei profughi sloveni e croati; adesione alla protezione civile comunale.

Muris: manutenzione zona monumentale del monte di Ragogna.

Muzzana: collaborazione al-



Buia: Soci e Alpini in servizio all'assemblea.



Buia: Masarotti presiede i lavori dell'assemblea.

la giornata ecologica; adesione alla protezione civile comunale; interventi a favore dei profughi croati; collaborazione alla lucciolata a favore del CRO di Aviano.

Nespoledo: taglio e consegna legna alla comunità Piergiorgio; soggiorno a Givigliana studenti delle scuole medie; adesione alla protezione civile.

Nimis: ultimazione lavori muro Madonna delle Pianelle.

Orgnano: incontri domenicali con gli anziani; dono di arredi sacri alla chiesa; restauri; gite con anziani e studenti.

Osoppo: installazione asta per la bandiera al monumento ai caduti; disboscamento zona campanile; incontro con gli anziani.

Pasian di Prato: illuminazione natalizia del paese; torneo di calcio pro Lega Cancro; ospitalità ai ragazzi tedeschi; incontro con gli anziani; attività ecologiche.

Passons: festa dell'anziano.

Pavia di Udine: grigliata pro Villa Ostende; ciclolonga pro Villa Ostende;

Pertegata: visita e doni all'asilo: attività di protezione civile.

Pradamano: collaborazione alla festa degli alberi; circa 400 ore di lavori edili al «Melograno» di Reanuzza; attività di protezione civile.

Precenicco: attività di protezione civile; collaborazione alla festa dell'anziano; raccolta fondi pro CRO di Aviano; incontro con scuola materna.

Racchiuso: festa per gli anziani.

Resia: realizzazione piazzale a Sella Sagata; pitturazione e pulizia della chiesetta.

Rive d'Arcano: visita ai bambini della scuola materna; lavori di pulizia a S. Mauro; partecipazione a esercitazioni di protezione civile.

Rivignano: esercitazioni di protezione civile; visita agli anziani della casa di riposo; contributo all'assoc. ricerca sul cancro.

Ronchis: esercitazioni di protezione civile; marcia pro via di Natale.error*7 *S. Daniele:* befana alla scuola materna; attività di protezione civile; aiuti ai profughi croati; raccolta fondi per ospedale di Tirana.

S. Giovanni al Natisone: attività ecologica.

S. Vito di Fagagna: esercitazioni di protezione civile.

Savorgnano: oblazione al CRO di Aviano, aiuti per la Croazia.

Sedegliano: lavori alla canonica; attività ecologica.

Segnacco: pulizia del colle di S. Eufemia, messa in opera pennone bandiera.

Tarcento: premio di studio «C. Tonchia»; contributo per le campane di Santa Maria Maddalena; soccorsi in occasione dell'alluvione di settembre; sensibilizzazione sull'amministrazione comunale per ricordare Bertagnolli.

Tarvisio: iniziativa «conosciamo i dintorni»; determinante partecipazione ad attività sportive ANA in rappresentanza della Sezione.

Terenzano-Cargnacco: iniziative pro CRO di Aviano; gita a Gorizia con gli alunni delle elementari; incontro con gli anziani e le scolaresche; contributo a missione nel Kenia.

Treppo Grande: adesione alla protezione civile comunale ed esercitazioni; lavori alla «Viarte» di S.M. La Longa e alla chiesa di Vendoglio.

Tricesimo: servizio d'ordine in alcune manifestazioni religiose e sportive; partecipazione alla festa dell'anziano.

Uccea: lavori di ripristino della chiesa.

Udine Rizzi: incontro con anziani e scolari.

Udine centro: carnevale con gli anziani; incontro con le scuole; Natale con gli anziani.

Udine Cussignacco: festa dell'anziano, incontro e doni ai bambini dell'asilo.

Vergnacco: festa degli anziani; iniziativa di solidarietà con la Sierra Leone.

Villanova D.J.: attività di protezione civile.

Villaorba: Natale con gli anziani; giornata ecologica; sistemazione esterno chiesetta votiva..

Alnicco: solidarietà con il CRO di Aviano; festa degli anziani.

Branco: inizio lavori nuova sede.

Mereto: manutensione terreni comunali.

Moruzzo: giornata ecologica, attività di protezione civile.

Percoto: oblazioni al CRO, a Villa Ostende, e ad associazioni locali.

Taipana: manutenzione al monumento ai Caduti; restauro lapide del campanile, ripasso della copertura della chiesa.

Carpacco: inaugurazione chiesetta di S. Giorgio.

Colloredo di M.A.: attività di protezione civile.

Zugliano: Festa degli alberi con le Scuole Elementari; lavori alla «Viarte».

Tavagnacco: giornata ecologica; oblazione dall'Istituto S. Maria dei Colli.

CODROIPO

Le penne nere avranno una casa

Continuano a ritmo intenso a San Lorenzo di Sedegliano i lavori di ristrutturazione della sala dell'ex latteria. Sono gli Alpini che si susseguono a squadre di dieci unità ogni sabato per portar avanti l'iniziativa per la loro sede. Il lavoro procede speditamente grazie anche agli aiuti finanziari della Pro loco e con i mezzi messi a disposizione dalle imprese edili Castellani e Mazale.

Pochi giorni fa il cantiere è stato visitato dal Capogruppo ANA di Codroipo, Lauro Giavedoni, che si è congratulato con le Penne nere per il lavoro svolto elogiando nel contempo l'iniziativa. A fare gli onori di casa è stato il coordinatore dei lavori, Valerio Zoratto, che ha illustrato all'ospite gli scopi di questa ristrutturazione. Da pochi giorni le squadre si sono unite e tutti gli Alpini insieme hanno cominciato l'impegnativo lavoro di intonacatura delle pareti.

L'ultimazione della prima parte delle opere riguardante la struttura portante della sala dovrebbe completarsi entro la fine di marzo.

Naturalmente tutti gli abitanti di San Lorenzo hanno espresso il loro compiacimento per l'iniziativa.

TREPPO GRANDE

Mandi Luciano

Profondo cordoglio ha suscitato, nello scorso novembre, la scomparsa del Maresciallo Menotti, classe 1913.

La pur ampia parrocchiale di Treppo non è stata sufficiente a contenere i tanti amici, conoscenti, estimatori e le numerosissime Penne nere, convenuti per la mesta cerimonia a rendere doveroso omaggio allo scomparso. Le esequie sono state officiate dal parroco don Arduino Codutti assistito dal Cap. Cappellano militare don Carmelo i quali hanno tratteggiato la figura dell'estinto mettendone in risalto le qualità morali: l'onestà, la bontà d'animo e la professionalità. Affabile con tutti, pur nella sua innata riservatezza, dotato dei più nobili sentimenti verso i veri valori della vita: l'amore per la famiglia e per il prossimo. Queste sue doti sono state ricordate anche dai suoi superiori e dai colleghi presenti ai funerali. Una rapresentanza di Alpini in servizio ha reso omaggio al feretro, accompagnato all'ultima dimora a spalle da Alpini in congedo.

Il Mar. Menotti era nato a Treppo, qui trascorse la prima giovinezza lavorando presso la falegnameria di un suo zio. A 20 anni si arruolò volontario nell'esercito e venne assegnato all'8° Regg. Alpini di stanza a Tolmezzo. Nel 1937 venne inviato in Africa Orientale con



Treppo Grande: l'indimenticato capogruppo M.llo Luciano Menotti.

destinazione Addis Abeba ed integrato nel Batt. Uórk Amba con compiti di difesa di quella capitale e vi rimase fino al 1940, quando, inquadrato in un reparto motorizzato fu trasferito su una linea di difesa del fiume Omobottego. Fatto prigioniero dagli Inglesi nel 1943, fu inviato a Newcastle in Inghilterra dove rimase fino al termine del conflitto. Nel 1946 rientrò in Italia e riprese servizio sempre all'8° Alpini, prima nella caserma di Moggio Udinese, poi in quella di Artegna e quindi di Venzone dove rimase fino al congedo, nel 1974. A Treppo ricoprì per diversi anni la carica di Capogruppo ANA; nell'immediato dopo-terremoto lavorò, assieme a tanti altri suoi colleghi, con l'ANA, nel centro di smistamento degli aiuti per i terremotati, al quartiere fieristico di Udine. Fu tra i fondatori e partecipò attivamente con le Sezioni AFDS e dell'ADO, nonché alle iniziative associative locali.

MONTEAPERTA-VAL CORNAPPO

Befana alpina

È stata organizzata dal Gruppo Alpini ed ha raccolto i bambini dai 2 ai 10 anni.

Al festoso incontro era presente, gradito ospite, il Comandante del Btg. Cividale, T. Col. Campegher accompaganto dalla gentile consorte. Anche il Sindaco, Armando Noacco, ed il Comandante dei Carabinieri di Taipana, Mauro, hanno voluto dare lustro, con la loro partecipazione, alla simpatica iniziativa.



Monteaperta: un momento della «Befana alpina».

MURIS DI RAGOGNA

Manifestazione sportiva «Reunia Trophy»



Anche quest'anno grazie all'ospitalità del Gruppo ANA Muris di Ragogna presso la baita Apina si ripeterà la seconda edizione della manifestazione denominata «Reunia Trophy» (Gara di sopravvivenza).

Questa manifestazione si svolgerà domenica 14 giugno che permetterà ai partecipanti di godere della splendida natura locale.

Trattasi di una manifestazione sportiva basata sulla resistenza fisica con varie prove lungo tutto il percorso (passaggi alla marinara, discesa in corda doppia, attraversamento corsi d'acqua, percorso di guerra e orientamento. Alla fine della manifestazione premiazioni e rancio in compagnia. (iscrizioni dal primo giugno per informazioni Tel. 0432/957742).



Muris di Ragogna: i partecipanti alla gara di sopravvivenza.

VILLAORBA

Inaugurata la nuova sede

La cerimonia si è svolta nello scorso giugno ed è stata preceduta da una Messa e da un omaggio ai Caduti, al monumento in piazza della Chiesa. Accompagnati dalla Banda di Colloredo di Prato i convenuti hanno raggiunto la nuova sede del Gruppo ove, fra l'altro, hanno preso la parola: il Capogruppo, Zuliani Mario, che ha dato dapprima lettura di una poesia scritta per l'occasione, in friulano, dal socio Centis Denis e quindi, dopo avere ringraziato tutti i presenti per la massiccia, composta e sentita partecipazione, si è sentito in dovere di ringraziare sentitamente, a nome del Gruppo Alpini di Villaorba e della comunità tutta, il socio D'Agostinis Domenico che, donando il terreno, ha permesso la realizzazione della bella ed accogliente sede, ottenuta dalle strutture di un prefabbricato donato dal Comune di Buja.

Il Sindaco di Basiliano, Amos D'Antoni, che ha elogiato in generale tutte le opere realizzate dagli Alpini in generale ed ha spronato il Gruppo dei Villaorba affinchè si proponga sempre come fulcro per le attività sociali varie nella comunità di Villaorba.

Il Comandante del Btg. «Vicenza» di stanza a Codroipo, Col. De Stefanis, che oltre a portare il saluto degli Alpini in armi e suo particolare, ha fatto dono al Gruppo del crest del Btg. «Vicenza» ed ha concluso l'intervento con la magnifica frase «...io non dico che gli Alpini sono i primi in tutto, ma sono certo che senz'altro non sono secondi a nessuno».

Il rappresentante della Sezione di Udine, D'Agostini Franco, che ha concluso gli interventi mettendo soprattutto, in risalto l'attività svolta in questi anni dal Gruppo di Villaorba, per la comunità paesana e per i paesi limitrofi, dove viene chiamto a prestare mano d'opera disinteressata nelle varie manifestazioni ed attività pubbliche e per le prestazioni della cucina campale di cui si è dotato il Gruppo.

Il Sindaco ha quindi proceduto al taglio del nastro posto sull'ingresso della sede ed il parroco, don Angelo Tam, ha benedetto i locali.

È seguita una bicchierata all'interno della sede e poi, sempre preceduti dalla banda, tutti i convenuti si sono recati in piazza della Chiesa dove, sotto i pini ed il tiglio maestoso, era stato predisposto l'abbondante rancio offerto dal Gruppo alpini.

A tutta la cerimonia hanno partecipato, oltre ai citati oratori, il Comandante della Comp. Missili della Caserma «Lesa» di Basiliano, gli Assessori comunali Novelli, Degano e Dominici, numerosi rappresentanti di Gruppi Alpini limitrofi con i gagliardetti.



Villaorba: intervento del consigliere D'Agostini all'inaugurazione della sede.

Da rilevare, infine, che alle ore 17 era già stato tutto riordinato e pulita tutta la piazza e le adiacenze, dimostrando anche in questo la buona organizzazione e senso civico degli Alpini.

Una giornata al servizio della comunità

Nella mattinata del 29 settembre 1991 alcuni soci del Gruppo hanno messo a punto la cucina campale (pulizia degli interni, prova bruciatori, pressione, ecc.) quindi si sono recati a Tomba di Mereto dove l'amministrazione comunale aveva organizzato l'annuale giornata dedicata agli anziani del Comune di Mereto di Tomba.

Sono state confezionate, a tempo di record, le pastasciutte per gli oltre 300 partecipanti e per tutto il personale addetto ai servizi di distribuzione ed ausiliario in genere; le donne della distribuzione avevano il loro daffare a seguire la produzione, a getto continuio, di pasta dai due enormi pentoloni della campale.

Al termine delle operazioni di cottura e dopo esserci rifocillati, sonos tati puliti tutti gli accessori di cottura (pentoloni, colapaste, tegami, di mescita, mestoli, ecc.) e la cucina stessa e preparata per gli usi successivi.

Dopo avere ricevuto gli elogi ed i ringraziamenti da parte degli Amm/ri locali il gruppo è rientrato a Villaorba, dove, con l'aggiunta di altri soci si sono recati nella ristrutturanda abitazione del Segretario del Gruppo ed hanno effettuato la demolizione di un muro pericolante in pietrame misto e laterizi della volumetria di circa 8 mc. complessivi, la demolizione ha compreso anche lo sgombero ed il trasporto a rifiuto delle macerie risultanti, lasciando l'interno dell'abitazione pulita e sgombera da ogni residuo del demolito muro.

Dopo la pastasciutta serale sono rientrati tutti nelle loro famiglie stanchi, imbiancati dalla polvere dei calcinacci della demolizione, ma sazi e felici per avere reso un buon servigio prima alla comunità di Mereto e poi ad un socio del Gruppo in momentanea necessità di aiuto.

Questa giornata, piuttosto piena, può essere considerata a buona ragione, una riuscita esercitazione di protezione civile con intervento localizzato.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Quattro fratelli alpini i ricordi della sorella

Tutti Alpini della Julia i 4 fratelli Taboga: Antonio, classe 1915; Roberto classe 1916; Pacifico classe 1918, deceduto nel naufragio del «Galilea»; Aldo classe 1922 disperso in Russia.

Così la sorella ricorda gli scomparsi.

Mi sembra davvero ieri quando negli ormai lontani 1940-42, li vidi partire uno dopo l'altro verso il fronte greco-albanese. Avevano le lacrime agli occhi ed il pianto nel cuore.

Alla mamma angosciata per la loro sorte rispondevano con tristezza: «coragio mame, prin o dopo o tornarin vitorios».

La Patria li chiamava, chiamava soprattutto loro, gli Alpini a partecipare a un conflitto che ha sconvolto il mondo, strondanco innumerevoli vite umane.

Sul Golico infuocato prima e nelle steppe russe poi, i nostri valorosi Alpini scrissero pagine di gloria. Sul fronte del Don, nella morsa di un freddo tremendo essi portarono il peso di un atroce calvario.

Chi mai potrà descrivere lo stato d'animo di tante angosciate famiglie? Quante notti insonni nella tremenda alternativa di timori e speranze.

Solo di tanto in tanto veniva concesso a questi sventurati di inviare una cartolina in franchigia anch'essa censurata. Non scorderò mai le ultime righe che mio fratello minore Aldo, scriveva alla mamma addolorata: «Fronte Russo (seguiva la data) Cara mamma, mi sono calato in una buca per sorbire un po' di caffè, ma le labbra gelate non si staccavano dalla boraccia; spero rivederti presto...».

Ma non è più tornato ad abbracciare i suoi cari. Durante la ritirata, con gli arti inferiori congelati, veniva coinvolto in un pauroso scontro di carri armati e raggiungeva il fratello Pacifico, che da poco lo aveva preceduto lassù nel cielo degli eroi..



Colloredo di M.A. gli alpini in visita agli anziani.

UDINE RIZZI

Solidarietà alpina

Un'improvvisa e grave asfissia è l'evento inatteso e doloroso che colpisce Gabriele e che, inizialmente, stravolge non poco l'ambiente della sua famiglia.

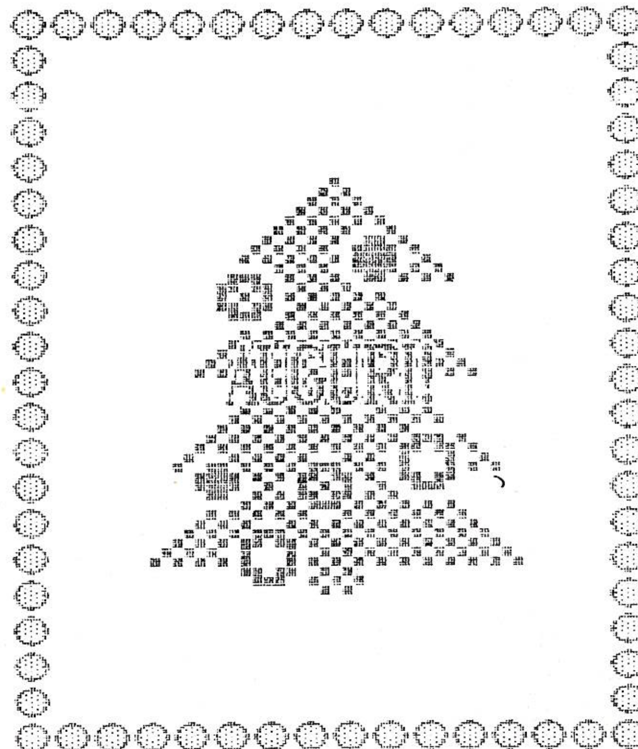
La forza d'animo dei genitori li porta ad una scelta precisa, coraggiosa ed impegnativa: non rassegnazione passiva alla sfortuna ma aiuto al bambino nella sua voglia di vivere e sorridere.

È certo che si tratta di affrontare una realtà nuova, di sacrifici, in un'alternanza di delusioni e si speranze: ma c'è anche la solidarietà morale di persone pronte all'ascolto ed alla comprensione delle difficoltà.

Fra queste non potevano mancare gli Alpini del Gruppo che hanno donato a Gabriele un computer: ed il suo primo lavoro — un beneaugurante albero di natale, realizzato con l'aiuto degli insegnanti — Gabriele lo ha dedicato agli Alpini.

Quale il nostro augurio? Che questo sia il primo di una serie di passi avanti sulla strada della conquista di sempre maggior autonomia.

Forza Gabriele! Hai tanti amici che fanno tifo per te!



Gli auguri di Gabriele di Udine Rizzi.

RIVE D'ARCANO

Incontro con i bambini della scuola materna

Anche quest'anno si è rinnovato a Rive d'Arcano la simpatica visita del Gruppo Alpini Rive D'Arcano e della Brigata Alpina Julia con la partecipazione straordinaria della fanfara diretta dal sergente maestro Cancellosi, alla scuola materna, con il quale si è voluto confermare e dimostrare l'attenzione verso i bambini dell'asilo intitolato come è noto alla Julia, in via Divisione Julia.

Il Capogruppo Nicli, nell'occasione ha portato un cordiale saluto a tutti i presenti, ricordando che questa iniziativa, nata nel lonano 1979, offre un momento di amicizia e di legame tra Forze Armate, Alpini in congedo, bambini, insegnanti, cittadini.

Ha continuato, ringraziando di cuore, la Brigata Alpina Julia e per lei il Generale Boriero, per la sensibilità dimostrata in tante occasioni in guerra, in pace e pronta al soccorso in occasione di calamità naturali.

Il saluto per la Brigata alpina Julia, è stato rivolto dal Generale Mario D'Angelo, in congedo, e non poteva mancare, dal maestro Maresciallo Pino Costa, i quali hanno invitato i bambini a studiare musica per poterli un giorno averli Alpini nella Fanfara della Julia.

Il Sindaco di Rive cav. Melchior ha ringraziato, gli Alpini in congedo e la Brigata alpina Julia per aver dato con questa iniziativa l'opportunità ai bambini di familiarizzare con gli Alpini in servizio ed ha auspicato che le trombe e gli strumenti portino la pace e pane a tutti i bambini del mondo.

Dopo la consegna di giocattoli e materiale didattico, i bambini sotto la guida delle insegnanti, hanno ringraziato gli Alpini per la loro generosità con canti e poesie.

Al semplice incontro hanno partecipato oltre che a numerosi genitori, nonni, zii, il Col. Romolo Castaperaria, i Carabinieri della Stazione di Fagagna, il Direttore Didattico di Coseano, il Vigile Comunale Cucchiaro Elvino.

La Fanfara della Julia ha suonato alcuni brani di repertorio ed eseguito diversi canti friulani.



Rive d'Arcano: i doni degli Alpini ai bambini della scuola materna.



Rive d'Arcano: autorità e la Fanfara della Julia presenti alla festa.

UDINE CENTRO

Alpini e bocia per gli anziani



Udine Centro: Carnevale alla «Quiete».

A Natale... Continuando una simpatica tradizione, che vede collaborare la Sezione, il Gruppo di Udine Centro e la Julia, anche in occasione del Natale 1991 si è svolto l'incontro con gli ospiti della casa di riposo di via S. Agostino.

Momenti di commozione, di ricordi, di serenità, di allegria (grazie anche all'atmosfera creata dalla fanfara della Julia).

Da un'anziana ospite abbiamo ricevuto una lunga lettera di ringraziamento che non pubblichiamo per motivi di spazio. Riproduciamo, invece, il simpatico disegno che accompagna la lettera.

...E a Carnevale. D'intesa con «iudinsi» anche in occasione del carnevale il Gruppo ha preso l'iniziativa di far trascorrere alcune ore di serenità agli ospiti dell'Ospedale geriatrico.

L'incontro è stato allietato dall'orchestrina di Udine centro (diretta dal socio Canedella).



«Sono un soldato - amore mio, e mi addolora di doverti lasciarti - e dover partir. E non sò dal mio avvenir - dami ancora un bacio mia adorata - e Idio ci proteggierà - a presto! Amor mio - e non un addio»

TAVAGNACCO

La scomparsa di don Ermes Pidutti



Vivo cordoglio ha suscitato la scomparsa di don Ermes, parroco di Tavagnacco, Artigliere Alpino e socio del Gruppo.

La foto lo riprende mentre — accanto alla contessa Taccoli, vedova della Medaglia d'Oro Artico di Prampero, madrina — benedice il nuovo Gagliardetto.

MANZANO

Il rimpatrio di un Caduto



Manzano: l'arrivo della salma dell'artigliere Alpino Livio Cecotti.

Solenni onoranze sono state tributate ai resti mortali del Caporale Alpino Livio Cecotti deceduto in campo di concentramento tedesco.

Il Feretro è stato accolto dalla popolazione e da Autorità Civili e Militari che, assieme alle Associazioni d'Arma (particolarmente numerosi i gagliardetti dei Gruppi ANA) e a un picchetto di Alpini in armi, ha reso gli onori al Caduto.

Il Parroco, Mons. Pagnutti, ha ricordato i valori morali per i quali Cecotti ha sacrificato la vita; il Sindaco — accompagnato da diversi Consiglieri Comunale — ha auspicato il rientro dei tanti scomparsi durante gli eventi bellici e ha additato a esempio la famiglia Cecotti, che nonostante la dura prova ha saputo superare le difficoltà della vita.

CERVIGNANO

Rinnovato il gemellaggio

Il gemellaggio del Gruppo Alpini di Cervignano con il Comando NATO delle Forze Terrestri Alleate di Verona è stato rinnovato nel corso della visita che il Generale goriziano Lucio Innecco, comandante della Regione Militare Nord-Est e, dal 15 gennaio, anche delle FTASE (con alle dipendenze il 3°, 4° e 5° Corpo d'Armata) ha fatto alla sede del Gruppo cervignanese. Per l'occasione era presente il Generale Vittorio Santini, già Capo di Stato Maggiore della Difesa, al quale si deve la realizzazione del gemellaggio Verona-Cervignano quand'era comandante delle FTASE ed aveva tra i suoi principali collaboratori l'allora Colonnello Lucio Innecco quale capo ufficio operazioni del comando alleato. Gemellaggio fortificato dai precedenti «Alpini» dell'artigliere Santini e del paracadutista Innecco allorché svolsero proprio presso reparti da montagna il previsto servizio in arma diversa da quella d'appartenenza. «Portavo lo zaino sulle spalle e mi sentivo una Penna Nera» ha ricordato con orgoglio il Generale Innecco tornato quest'anno «per otto lunghe ore» tra gli Alpini in occasione dell'adunata di Vicenza organizzata nell'ambito della sua attuale giurisdizione. Per la prossima, che si terrà a Milano, gli Alpini di Cervignano faranno sosta a Verona restituendo la visita al Comandante delle FTASE e rinsaldando così i legami friulo- veneti. Il Presidente del Gruppo ANA di Cervignano, forte di centoventicinque iscritti, Dorino Del Mondo ha consegnato al Generale Innecco ed alla sua consorte signora Gigliola, doni simbolici ricevendo il crest della Regione Militare Nord-Est a ricordo della visita della più alta autorità militare territoriale. Nella circostanza il Generale Innecco si è anche reso conto della sistemazione e dello stato delle sedi delle altre Associazioni combattentistiche e d'arma. Tra i presenti c'erano, fra gli altri, i Generali Oscar Laganà e Salvatore Marzano, Comandante della Regione Carabinieri Fruli-Venezia Giulia. Il Generale Innecco, nato a Gorizia il 23 marzo 1932, ha assunto il comando della Regione Militare Nord-Est il primo marzo scorso «consapevole delle difficoltà e dei problemi connessi al comando di una Regione Militare nella quale è tutt'ora stanziata buona parte del nostro Esercito» pur fra provvedimenti di scioglimento e trasformazione di Unita, Comandi ed Enti. Provvedimenti che hanno imposto, imporranno «soluzioni dolorose e poco gratificanti» e che hanno comportato o comporteranno «problemi di ordine tecnico, amministrativo e infrastrutturale risolti nel modo migliore solo con l'impegno di tutto il personale operante alle dipendenze del Comando Regione». Il Generale Innecco, che si fregia tra l'altro di sette brevetti di paracadutista, è stato Comandante della Brigata «Gorizia», Comandande delle Brigate «Isonzo» e «Folgore», e Direttore Generale della Motorizzazione e dei Combustibili.

L'ANA di Cervignano è stata fondata nel 1965 con primo Capogruppo il compianto Beppino Tonello per quasi vent'anni alla guida, e Presidente della Sezione di Udine il prof. Corrado Gallino. Il Gruppo è intitolato al concittadino Medaglia d'Argento Capitano Vittorio Tomaselli, della Divisione «Cuneense» (Primo Reggimento Alpini, Battaglione «Ceva»), disperso sul fronte russo, a Nowo Postojalowka, nel 1943. All'inaugurazione, il 10 ottobre 1965, presenziarono il Sottosegretario alla Difesa sen. Guglielmo Pelizzo ed il Presidente della Regione on. Alfredo Berzanti.

Mario Garano

OSEACCO

Al lavoro per la nuova sede



La foto riproduce un vecchio ex mulino che, dopo i lavori di ristrutturazione ai quali verranno chiamati i soci, diventerà la sede del Gruppo. Nel segnalarci la notizia, il Gruppo «Monte Canin» ci chiede di pubblicare una precisazione: la data di costituzione è il 1950 e non il 1970.

(n.d.r.) Il disguido è stato involontario ma trova una motivazione: i primi documenti esistenti presso l'archivio sezionale risalgono al 1970. Nessun problema comunque a dare soddisfazione alla richiesta.

BUIA

Tradizionale visita alla casa di riposo

Gli anziani della casa di riposo di Buja non sono soli. Nel corso dell'anno (più frequentemente nell'arco delle feste natalizie, pasquali, del carnevale e in altre ricorrenze ancora) gruppi associativi di diverso tipo (Caritas, Corale, Banda, Danzerini, Scolaresche, Donatori di Sangue) inseriscono di dovere nei loro programi anche una visita all'Istituto.

E i Gruppi non si presentano mai a mani vuote e in modo affrettato, ma con tanti doni e con un recital gaio e coinvolgente.

Lo scorso mese di novembre è stata la volta degli Alpini, guidati dal Capogruppo Sergio Burigotto. Al loro apparire col cappello con la piuma, sono stati accolti da un'esplosione di applausi. L'incontro ha preso il via con la proiezione di diapositive realizzate dalle stesse Penne Nere durante la recente escursione sociale, alle Pale di

S. Martino ed in altre suggestive località montane.

«Mi rivedo ancora sui monti della Grecia e dell'Albania col mortaio in spalla», commenta commosso, tra gli anziani, il quasi ottantenne Giuseppe Cigainero (Bepo Chit), Artigliere alpino nell'ultimo conflitto mondiale.

Dalle eloquenti proiezioni, gli Alpini sono passati ai coinvolgenti e tanto cari canti di montagna e popolari di un tempo, suscitando nostalgici commenti e lieti ricordi. Cantavano con gli Alpini le giovani di un tempo ricordando i loro vent'anni, cantavano i ventenni di sessant'anni addietro ricordandosi di luoghi e tempi della loro gioventù, cantavano persino le suore quei canti insegnati nelle loro famiglie dai genitori, dai fratelli, dai nonni valorosi.

Alla casa di riposo sono riusciti, in realtà, a rinvigorire l'ambiente, portando una ventata di giovinezza; hanno persuaso i «nonni» che la vita è sempre bella, anche in età avanzata.

...e ai soci anziani

come dimostrano le foto che pubblichiamo.



Assieme a Remigio Miconi...



...a Remigio Tondolo...



...ed a altri ospiti.

Sempre al servizio della comunità



Buia: assemblea annuale, omaggio ai caduti.

Anche in occasione dell'Epifania 1992 il Gruppo ha collaborato alla tradizionale serata che si incentra sull'accensione del Pignarûl, preparato da una squadra di soci: e, tanto per cambiare, erano Alpini anche i volonterosi del Gruppo «Sussistenza» che hanno ristorato le centinaia di persone salite sul monte per assistere all'antico rito.

SEZIONE DI UDINE
IN FAMIGLIA

Commiato

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini delle nostre sezioni rinnovano le più affettuose condoglianze.

Il Presidente con il Consiglio di Sezione, il Direttore con il Comitato di redazione e tutti i soci della Sezione partecipano al grave lutto che ha colpito il Direttore responsabile del nostro giornale sezionale CLAUDIO COJUTTI per la perdita del padre e gli rinnoviamo i sensi del loro più sentito cordoglio.

GRUPPO DI BILLERIO



È deceduto iil socio GINO REVELANT, cl. 1905, del 2° Art. Montagna. Figura di vero Alpino, encomiabile la sua dedizione al Gruppo e la sua continua presenza alle manifestazioni alpine. Ai familiari tutti, ed in particolare al figlio Alpino Mario, le più sentite condoglianze da parte dei soci del Gruppo.

GRUPPO DI BERTIOLO



È mancato il socio ERNESTO COSTANTINI, cl 1923 del 9° Rgt. Alpini, combattente sul fronte Greco, decorato con croce di guerra. Ai parenti le più vive condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI BUIA

Sono andati avanti i soci WALTER NICOLOSO, cl. 1912, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, combattente in Albania, ed ADRIANO VATTOLO, cl. 1917, del 3° Art. montagna, Gr. Conegliano. Ai familiari le più sentite condoglianze da parte dei soci del Gruppo.

GRUPPO DI BRANCO

È mancato il socio EUGENIO CALLIGARIS, cl 1911, dell'8° Rgt. Alpini. Ai familiari le più vive condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI FAGAGNA



È andato avanti il socio FULGENZIO BURELLI, cl. 1920, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona, combattente sul fronte Greco-Albanese e decorato con croce al merito. Ai familiari le più vive condoglianze da parte di tutto il Gruppo.



Ci ha lasciati il socio GIOVANNI TOMAI, cl 1918, della 3ª Divisione Alpina Julia, combattente sui fronti Greco- Albanese e Russo, decorato con 2 croci di guerra. Socio molto attivo, è stato anche Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci. Alla moglie Bruna ed ai figli rinnovate condoglianze da parte di tutti i soci del Gruppo.

È prematuramente mancato anche il socio ADRIANO PUSSINI, cl. 1948, del 3° Art. Montagna. Ai familiari le più vive condoglianze da parte dell'intero Gruppo.

GRUPPO DI BUTTRIO

A seguito di grave incidente sul lavoro, è prematuramente mancato il socio AUGUSTO COLAUTTI, cl. 1955, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona. Lascia nel più profondo dolore la moglie e due figli ai quali tutti i soci del Gruppo rinnovano le più sentite condoglianze.

Sono andati avanti anche i soci COSTANTINO DE BERNARDO, cl. 1920, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale, combattente della Seconda Guerra Mondiale, decorato con 2 croci e FRANCESCO DELLA MORA, cl. 1914, del 3° Art. Montagna, Gr. Udine, combattente in Russia. Alle mogli ed ai figli il Gruppo rinnova i sensi del più sentito cordoglio.

GRUPPO DI FELETTO



Non è più con noi il socio IVES MANSUTTI, cl. 1929, della C.C.R. Tolmezzo dell'8° Rgt. Alpini. I soci del Gruppo rinnovano ai familiari le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI LATISANA



Ci ha preceduti il socio FERRUCCIO COLUSSO, cl. 1912 del 3° Art. Montagna, combattente sui fronti francese, greco ed albanese. Era stato uno dei soci fondatori del Gruppo. Le Penne Nere latisanesi lo ricorderanno sempre con tanto affetto. Ai familiari si rinnovano le più sincere condoglianze.

GRUPPO DI LUSEVERA-VALTORRE



È scomparso prematuramente il socio ANNIBALE FABBRINO, cl. 1931, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Il Gruppo lo ricorda per la sua fattiva collaborazione e rinnova ai familiari le più vive condoglianze.

GRUPPO DI CISERIIS

È deceduto il socio GUIDO SOMMARO, cl. 1914, combattente in Grecia ed Albania. Ai familiari rinnovate condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI MURIS DI RAGOGNA



È mancato il socio PIETRO TONIUTTI, cl. 1916, del 3° Art. Montagna, combattente sul fronte Jugoslavo, decorato. Ai familiari si rinnovano le più sincere condoglianze da parte di tutti i soci del Gruppo.

GRUPPO DI MUZZANA



Ci ha lasciati il socio ANGELO STOLFO, cl. 1924, dell'11° Alpini. Ai familiari rinnovate condoglianze da parte dei soci del Gruppo.

GRUPPO DI PRADAMANO



Non è più con noi il socio FABIO SPECOGNA, cl. 1930, dell'8° Rgt. Alpini. Il Gruppo rinnova ai familiari i sensi del più sentito cordoglio.

GRUPPO DI MORUZZO

È deceduto il socio ALESSANDRO BALDINI, cl. 1926, dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. Si rinnovano ai familiari le più vive condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

GRUPPO DI RACCHIUSO



È mancato GINO MINGONE, cl. 1937, dell'11° Rep. Alpini di posizione, Btg. Val Natisone. Rinnovate condoglianze da parte di tutto il Gruppo ai familiari.

GRUPPO DI SAN DANIELE



È andato avandi il socio GUIDO ZOLLI, cl. 1920, Alpino del Btg. Gemona, combattente sul fronte greco-albanese e russo. Simpatica figura di collaboratore, molto attaccato alla Penna Nera ed alla Patria. Ai familiari rinnovate condoglianze da parte di tutti i soci del Gruppo.

GRUPPO DI UDINE-GODIA



Il Gruppo ricorda GIOVANNI POZZI, cl 1911, Alpino dell'8°, combattente in A.O.I. e Jugoslavia, decorato con 2 croci al merito, socio fondatore del Gruppo e per tanti anni valente Capogruppo e poi Consigliere, recentemente scomparso. Si rinnovano le più sentite condoglianze ai familiari.

GRUPPO DI CODERNO

È mancato il socio MARIO ZOCCOLAN, cl. 1915, Alpino del Btg. Cividale.Ai figli e parenti rinnovate condoglianze da tutti i soci del Gruppo.

GRUPPO DI SAN GIOVANNI AL NATISONE



È andato avandi il socio LINO BOSCO, cl. 1913, Alpino del Btg. Cividale, combattente sul fronte greco-albanese. I soci del Gruppo lo ricordano con affetto e rinnovano al figlio Claudio, attuale Capogruppo, ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.



Ci ha lasciati il socio ENZO COSTANTINI, cl. 1931 dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale. I soci rinnovano ai parenti i sensi del loro più vivo cordoglio.

GRUPPO DI TALMASSONS



È deceduto il socio AMELIO ZANELLO, cl. 1916, dell'11° Rgt. Alpini, Btg. Bassano, combattente in Albania, Grecia e Jugoslavia. Rinnovate condoglianze da parte dei soci del Gruppo ai familiari.

GRUPPO DI SUSANS



Non è più con noi il Serg. Magg. ATTILIO GOSPARINI, cl. 1915, del Btg. Val Fella, I° Gr. Alpini Valle, combattente sul fronte greco-albanese, decorato con croce di guerra. Il Gruppo rinnova i sensi del più sentito cordoglio ai familiari.

GRUPPO DI STOLVIZZA



Prematuramente ci ha lasciati il socio REMIGIO GIUSTI, cl. 1948, del 2° Raggruppamento Alpini. Tutti i soci del Gruppo rinnovano ai familiari le più sincere condoglianze.



Il Gruppo rinnova le più vive condoglianze ai familiari di FULVIO LETTIG, cl. 1964, amico degli Alpini, mancato tragicamente.

Scarponcini

GRUPPO DI DIGNANO

È nato ROBERTO, figlio dell'amico degli Alpini GIORGIO BONUTTO e della signora SONIA. Il Gruppo partecipa alla gioia dei genitori e fa tanti auguri di felicità al neonato.

GRUPPO DI VILLANOVA DEL JUDRIO

Il socio ETTORE MOCCHIUTTI e la consorte AGNESE annunciano con vera gioia la nascita di ELISA.

Il socio ANTONIO MAFFIONE e la consorte GRAZIELLA annunciano con grande gioia la nascita di ANGELAMARIASOLE.

Tutto il Gruppo fa le più vive congratulazione ai genitori e nello stesso tempo formula alle neonate i migliori auguri di ogni bene e tanta felicità.

Alpinifici

GRUPPO DI BRANCO

Si sono uniti in matrimonio il socio PAOLO CASARSA e CARLOTTA LONGINO. Ai novelli sposi i più sinceri auguri di tanta felicità da parte di tutti i soci del Gruppo.

GRUPPO DI DIGNANO

Si sono giurati eterno amore il socio RENATO PRESSACCO e la gentile signora CLAUDIA ZANUTTO. Agli sposi vivissime felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

GRUPPO DI FLAIBANO

ERBINO ODORICO, Capogruppo di Flaibano nonché Consigliere sezionale, si è unito in matrimonio con la gentile signora THELMA. Ai novelli sposi i migliori auguri di tanta e meritata felicità da parte del Presidente e dei Consiglieri sezionali, del comitato di redazione e dei soci di tutta la Sezione.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito ai sottosegnati Capigruppo una onorificenza all'Ordine Merito Repubblica Italiana per le benemerenze acquisite in seno alla nostra Associazione Alpini ed in particolare per i loro Gruppi e la Sezione:

a Cavaliere
BURATTI ANTENORE di Buttrio,
NICLI ANGELO di Rive d'Arcano,
VONCINI MARIO di Percoto;
a Cavaliere Ufficiale
BURIGOTTO SERGIO di Buja.

Gli Alpini della Sezione, la Presidenza, il Comitato di «Alpin jo mame», formulano vivissime congratulazioni con l'auspicio di annoverarli sempre tra i migliori.

Ueli pa lum

Coletto Giovanni e Anna - Ciseriis	L. 15.000
Galliussi Luisa e Michele - Udine	L. 50.000
Scuola media «Boiardo» - Scandiano	L. 20.000
Alberici Giuseppe - Pione	L. 15.000
Bon Idelma - Villalta	L. 10.000
Caffarelli Luigi - Bardi	L. 15.000
Chiappino Danilo - Pasian di Prato	L. 10.000
Elfi Danilo - Romagnese	L. 20.000
Gazzini Arturo - Abbadia Lariana	L. 15.000
Noacco Maria - Udine	L. 10.000
Pecile Noemi - Villalta	L 10.000
Pighini Arturo - Reggio Emilia	L. 10.000
Pisani Paolo - Marina di Carrara	L. 20.000
Rizzi Nevio - Remanzacco	L. 15.000
Sardelli Roberto - Rimini	L. 10.000
Tirelli Lucio - Udine	L. 10.000
Violin Luigino - Savorgnano di Pn.	L. 10.000
Zatti Alessandra - Udine	L. 10.000

Rettifica:

A rettifica di quanto pubblicato sul n. 4/1991 l'offerta della famiglia Vit è stata devoluta in memoria del figlio Eugenio.

Si cercano notizie

Mario Baroni da Como (Viale Masia, 10) vorrebbe entrare in contatto con i commilitoni che abbiano conosciuto il fratello A.U.C. Baroni Giuseppe, dato per disperso in Russia il 19 gennaio 1943 a Nowo Postolajewska, all'età di 21 anni.

Bellunese di nascita, apparteneva al Distretto Militare di Roma ed era inquadrato con i complementi della Julia.

A.N.A. - G.S.A. Nucleo di Udine

GRUPPO SPORTIVO ALPINI

Attività annuale sci fondo 91/92

L'annata 1991/92, per lo sci di fondo, sta per andare in archivio, mancano alcune gare di fine marzo dei Campionati Italiani Cittadini, ed è dunque il tempo di un bilancio della attività anche per la società Gruppo sportivo Alpini - Unione Artigiani del Friuli di Udine.

Il 1992, che con le Olimpiadi invernali disputate in Francia sulle piste di Les Saises ha visto la consacrazione dei fondisti Italiani a livello mondiale con la conquista di 8 medaglie nei 2 settori maschile e femminile, non è stato per la società di via S. Agostino, un anno che ha permesso di raggiungere i risultati conseguiti nel recente passato a causa del passaggio dell'uomo faro Dino Mansutti, nelle file della Guardia di Finanza.

I presenti, agli ordini del Direttore Sportivo Flaugnatti, hanno comunque onorato i colori sociali impegnandosi e migliorando le proprie prestazioni rispetto alle ultime stagioni agonistiche.

Due nomi su tutti per la stagione 91/92, in campo maschile il Maurizio Petris classe 1960 impegnato in tutto il periodo con risultati costanti e sempre di alto livello come pure la sua compagna di club in campo femminile Nadia Pradal classe 1958.

Passando ad analizzare i risultati nelle gare più significative meritano una menzione le partecipazioni alle gran fondo ed i risultati conseguiti in gare a livello nazionale.

Gare gran fondo

Il G.S.A. si è presentato quasi al completo all'Epifania a Mauthen (Austria) dove si è corsa una 50 km in tecnica libera e dove la lotta tra compagni di squadra è stata aspra ed in diversi casi si è chiusa sul filo dei secondi dopo circa tre ore di gara; non volendo infierire sugli sconfitti omettiamo i risultati.

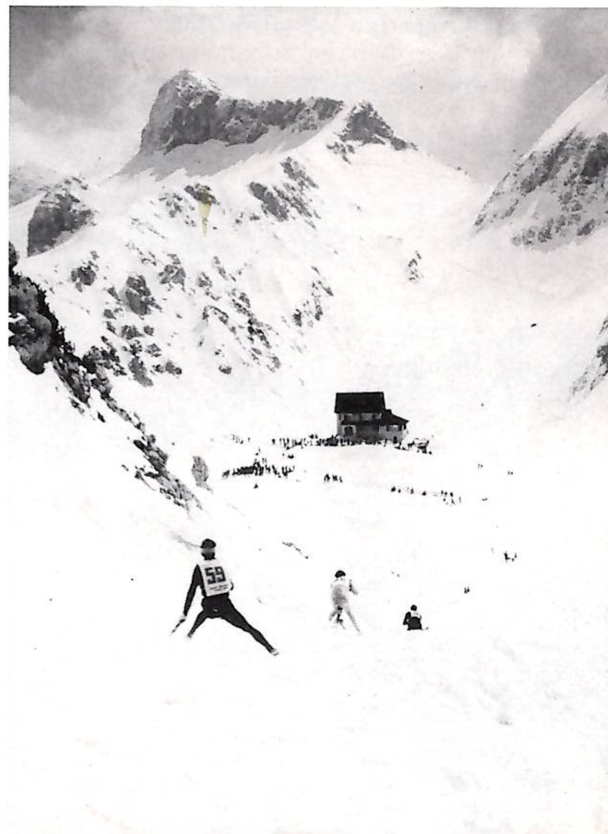
In ordine cronologico è seguita il 26 gennaio la Marcialonga di Fiemme e Fassa a cui hanno partecipato tra gli altri Maurizio Petris e la consorte Marta Moretti, Rinaldo De Vecchi, preceduto sul traguardo dalla tenace Marta, Luciano Marchiol e Marino Zamparo i quali si sono sobbarcati il peso dei 65 km percorsi in passo Skating. Il G.S.A. era presente con n. 27 soci. Il primo marzo si è poi disputata sulle nevi svedesi di Mora la Vasaloppet gara di 90 km in passo alternato ed alla quale hanno partecipato Giuseppe Specogna, prossimo papà, ed Adriano Marzona, i quali hanno portato a termine la fatica in 7h 35' e 7h 47'.

Queste gare hanno richiesto un notevole impegno fisico che solo l'allenamento costante ha permesso di sopportare ed è stato per questo che i nostri portabandiera si sono impegnati sulle lunghe distanze in Italia ed all'estero dove Specogna e Marzona hanno gareggiato sempre in tecnica classica macinando centinaia di chilometri alla ricerca della condizione ottimale per l'appuntamento in Svezia.

Campionati italiani

Delle gare disputate su distanze più brevi ma ad alto livello agonistico ricordiamo l'onorevole prestazione del Petris e della Moretti ai Campionati Italiani Assoluti disputatisi in gennaio sulle nevi di Sappada, dello stesso Petris e Copetti ai Campionati Italiani Cittadini svoltisi sulle nevi alto-atesine di Braies a fine febbraio.

Sull'altopiano di Asiago si sono poi disputati il 7 e 8 marzo i Campionati Nazionali G.S.A. e si è vista la partecipazione nella categoria seniores di: PetrisMaurizio, Copetti Ermes, Di Bert Paolo, Specogna Giuseppe, Flaugnatti Dino battuto dall'eterno rivale Specogna in entrambe le gare disputate, De Vecchi Rinaldo, Bonanni Mario e Picco Gianpaolo, di Pradal Nadia nella categoria femminile e della promessa Picco Alberto tra gli juniores.



Discesa da Sella Canin al «Gilberti».



Nadia Pradal, la nostra concorrente.

Il 23 febbraio si è disputata l'ottava edizione della gara di fondo dell'Unione Artigiani del Friuli e del Gruppo Sportivo Alpini di Udine sulle nevi di Fusione a cui hanno partecipato quasi tutti i soci impegnati sulla distanza di 10 chilometri in tecnica libera. Importanti le defezioni del D.S. Flaugnatti che ha rinunciato ad una vittoria di categoria praticamente certa per curare l'organizzazione e di Rino Toniutti colpito da una insipiegabile «fleibite».

Alle premiazioni erano presenti tra le autorità il Presidente dell'U.A.F. Della Mora, il consigliere Regionale Carpenedo, il Presidente della Promotur Cojaniz anche nella veste di speaker, il vicesindaco di Tarvisio Baraldo, il fiduciario del Coni Bertolissi, il Capogruppo ANA di Tarvisio Buliani e buon ultimo, in cortesia verso gli ospiti, il responsabile del G.S.A. di Udine Fabris.

Concludiamo augurando agli atleti che nel 91/92 hanno dovuto disertare le piste di risolvere i loro problemi e di presentarsi al via della prossima stagione tutti in perfetta forma, intanto i podisti scalpitano in attesa della loro stagione che li vedrà impegnati nelle corse su strada e di montagna; a proposito se vi sono interessati a questa attività sono pregati di rivolgersi a Flaugnatti Dino Optecnica via Aquileia n. 43 tel. 0432/510204 oppure presso la sede di Via S. Agostino n. 8 tel. 502456.

Sci alpinistica Monte Canin

3 maggio 1992: 37ª edizione

Il prossimo 3 maggio di disputerà a Sella Nevea la 37ª edizione della sci alpinistica M. Canin la cui organizzazione è curata dal G.S.A.-U.A.F. di Udine che ha raccolto l'eredità che lo sci CAI XXX ottobre Triste ,nel 1947 ed il CEA Friuli negli anni successivi hanno lasciato agli appassionati friulani di questo faticoso sport.

Nell'albo d'oro di questa classica dello sci alpinismo figurano i nomi di Franco Nones, medaglia d'oro alle olimpiadi di Grenoble nella 30 km di fondo, di Ferruccio Buzzi che ha disputato bren 35 edizioni della gara e si cimenta ancora oggi nonostante la non più verde età, di Gaetano Di Centa papà di Manuela e Giorgio nazionali di fondo, degli austriaci Kapeller e Hoenes e del dominatore delle ultime edizioni Davide Milesi plurivincitore a Sella Nevea e che certamente onorerà con la sua presenza questa edizione.

Il percorso, tempo permettendo, sarà quello classico e collaudatissimo che vi descriviamo:

Si parte da Sella Nevea e precisamente dal Rifugio Divisione Julia a quota 1162 m dove alle 9.00 prendono il via le prime squadre formate da due concorrenti, le partenze si susseguono al ritmo di una squadra al minuto e subito si affronta un'impegantiva salita su una mulattiera che porta alla casermetta a 1886 m e successivamente, in un incantevole cornice di monti si sale sul monte Poviz 1978 m dove è posizionato il primo controllo e posto di ristoro.

Da qui attraverso pendii e vallette si raggiunge, passando sotto Punta Medon, Forcella Leupa 2109 m secondo controllo, si prende poi un tratto in discesa verso Sella Prevala 2067 m, confine italo-



Il «Gilberti» gremito da spettatori della sci-alpinistica.



I partecipanti al 57° campionato nazionale ANA, svoltosi a Padola - Val Comelico.

sloveno, e poi si riprende a salire fino a Forcella Ursic 2153 m, terzo controllo e ristoro.

A questo punto gli atleti migliori staccano le pelli di foca (di materiale sintetico) da sotto gli sci per affrontare subito in discesa un pendio molto ripido attrezzato con corde in quanto spesso la zona rimane gelata trovandosi in ombra e quindi vi sono dei rischi per i concorrenti, terminato questo breve tratto si attraversa il ghiacciaio del Canin fino a Sella Grubia 2100 m, quarto posto di controllo.

Dal ristoro di Sella Grubia si risale, chi con le pelli di foca, chi con la sciolina, fino a Pic di Grubia 2240 m poi ridiscendere verso Forchia di Terra Rossa 2173 m, quinto controllo, ed ancora in discesa fino alla località Foram dal Mus. Il percorso prevede l'attraversamento del Valon delle Streghe per passare sotto Sella Bila Pec 2005 m dove si raggiunge la Sella con gli sci in mano attaccati ad una corda di sicurezza per evitare i brutti scherzi che la stanchezza potrebbe giocare anche ai concorrenti più navigati.

A Sella Bila Pec si trova l'ultimo ristoro e l'ultimo controllo e nella mente si pensa ad affrontare la discesa ritenendo che la fatica sia conclusa.

Nulla di più sbagliato in quanto la discesa prima verso il rifugio Gilberti e poi la pista di discesa fino al rifugio di partenza a 1162 m non permette distrazioni nemmeno ai più esperti e per i non esperti si rivela, a causa della stanchezza delle gambe, un vero calvario tra una caduta e l'altra.

Il giro della lunghezza di circa 20 chilometri viene portato a termine in circa 2 ore dai primi concorrenti mentre si deve attendere altre 2 ore per l'arrivo degli ultimi.

Una nota personale in chiusura:

Quest'anno ai primi di maggio compirò trenta anni e nella mente non potrò non pensare alle 8 edizioni della sci alpinistica che ho fin qui disputato ed ai compagni che con me hanno condiviso questa fatica, ed il regalo che mi attendo è quello di vivere una bella giornata di sport sperando di trovare alla partenza qualche giovane in più rispetto alle passate edizioni.

Ermes Copetti

57° Campionato nazionale ANA sci di fondo

Sulle nevi di Padola in alta Val Comelico (Belluno), si sono svolte sabato 15 e domenica 16 febbraio 1992, le gare di sci nordico riservate ai «Véci» ed ai «bocia» in servizio di leva. Numerosa la partecipazione di ns. Soci: ben 26 che suddivisi nelle varie categorie di merito ed età, sono riusciti a piazzare la Sezione al 3° posto assoluto (1° Trento - 2° Bergamo) su ben 26 presenti, grazie ai 790 punti racimolati.

Meritano essere segnalati i vincitori delle categorie: 2° Franco Vuerich e nella A 3° Bruno Piussi.

A tutti comunque un meritato «Encomio solenne» per l'impegno e sacrificio profusi lungo tutto il percorso tecnico della gara.

25° Campionato regionale ANA sci di fondo

A cura del Gruppo ANA di Forni Avoltri della Sezione Carnica di Tolmezzo, si sono svolte domenica 1 marzo 1992 a Sappada (Belluno) le gare di sci di fondo regionali riservata ai Soci ANA. Consistente anche in questa manifestazione sportiva la presenza della nostra Sezione grazie a Soci del Gruppo di Tarvisio e qualche «cittadino».

Si sono piazzati al 1° posto nelle varie categorie: Bruno Piussi, Piergiorio Rupil e Gianni Rupil.

Il Trofeo M.O Anselmo Durigon, posto in palio per questa gara, è stato vinto dal Gruppo ANA di Tarvisio con punti 240.

Seguono poi i Gruppi di Forni Avoltri con punti 63, Forni di Sopra con punti 40, Cleulis con punti 23, Paluzza con punti 15 e Pontebba con punti 11.



"JULIA"



Attività addestrativa



Imbarco su elicotteri CH47 (Chinook).

Un ampio ricorso all'impiego di elicotteri, alle procedure ed alle attività tipiche delle Forze di Interposizione impiegate in ambito ONU, senza peraltro venir meno alle attività specifiche delle specialità alpina, rappresentano, in sintesi, il nuovo «modello» di esercitazione seguito in questo Campo dalla Brigata Alpina Julia.

Un'esperienza nuova quella posta in essere dalla Julia per tre settimane, a partire dal 2 marzo, sulle rive del Tagliamento in località Cavazzo Carnico, con la quale sono state così sostituite le tradizionali «Escursioni Invernali», come disposto dal 4° Corpo d'Armata Alpino.

Gli oltre mille uomini presenti al Campo d'Arma Invernale (al campo sono scesi 110 ufficiali, 90 sottufficiali e 1300 tra graduati e militari di truppa) hanno messo in evidenza la preparazione acquista nei battaglioni o gruppi di appartenenza. Nel contempo sono state attuate esercitazioni comprendenti il combattimento nei centri abitati e nelle zone boscose, l'organizzazione tattica nel presidio di zone estese, e — con l'intervento degli elicotteri CH 47 CHINOOK della SETAF oltre a quelli del 4° Corpo d'Armata Alpino — sono stati intensificate le missioni operative con velivoli multiruolo, come prevedono le procedure in ambito ONU.

Tutte le direttive, sulle modalità di attuazione delle prove tecnico-tattiche, venivano emanate dal Posto Comando di Brigata, schierato nella zona di Cavazzo Carnico. Non va dimenticato, infatti, che la Brigata, oltre alle tende tradizionali (con riscaldamento ad aria calda), dispone di strutture campali moderne e di Shelters che ospitano gli «uffici», con relative dotazioni, dove si svolge l'attività di comando, in una situazione di sempre più spiccata indipendenza logistico-decisionale rispetto alle sedi stanziali.

Ad osservare l'attività esercitata dagli Alpini nello scenario della Carnia sono intervenuti sia il Comandante del 4° Corpo d'Armata, Generale Luigi Federici, sia l'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, Generale Piero Monsutti. I due alti ufficiali hanno dichiarato il loro apprezzamento per l'esercitazione e la professionalità espressa dai quadri e dalla truppa, prendendo atto della sistemazione del Comando Brigata al campo, con tutta l'organizzazione delle trasmissioni e dei servizi essenziali.



Visita del Gen. Piero Monsutti, ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria.



Visita del comandante del 4° C.A. Gen. Luigi Federici.

Campo invernale

Un nuovo modello

Da qualche giorno la Julia è impegnata nel campo d'arma invernale, un nuovo modello di esercitazione che da quest'anno sostiuisce le classiche escursioni invernali. L'esercitazione si concluderà il 20 marzo.

Teatro delle operazioni sono le montagne della Carnia e dell'alto Friuli dove per circa tre settimane, saranno impegnati tutti i reparti della brigata alpina. Sul campo sono dislocati 110 ufficiali, 90 sottufficiali e 1100 tra graduati e miliatri di truppa.

In questo scenario gli Alpini svolgeranno attività tecnico- tattiche che permetteranno sia l'addestramento del singolo soldato nella specialità alpina tipica sia l'impiego congiunto dei reparti secondo le nuove disposizioni stabilite dal comando del 4° Corpo d'armata Alpino.

Le tende e gli shelter (rifugi) — nei quali trova spazio tutta la struttura organizzativa della brigata, dalla segheria al nucleo elaborazione dati — saranno le caserme dei rispettivi battaglioni e gruppi di appartenenza in queste settimane durante le quali gli Alpini metteranno in pratica tutto quanto hanno appreso nei corsi specialistici.



Accampamenti della 143ª Cp. del Btg. L'Aquila.



Combattimenti nei boschi.



Combattimenti nei centri abitati.

C.A.S.T.A. a Vipiteno

Si sono conclusi lo scorso 8 febbraio a Vipiteno i campionati sciistici delle Truppe Alpine (Ca.S.t.a. '92), che si svolgono ormai da quasi 60 anni.

Quest'anno le gare hanno avuto come scenario le nevi della Valle Ridanna e del Monte Cavallo, dove oltre 600 Alpini, tra soldati, ufficiali e sottufficiali, hanno dato vita a gare di carattere individuale e di squadra.

La manifestazione ha assunto nel corso degli anni un prestigio tale da essere considerata una vera «Olimpiade invernale in grigio-verde».

Le gare previste erano quattro: la combinata individuale (fondo-tiro e slalom gigante), la prova tecnico-tattica per Plotoni, la gara per pattuglie e la staffetta nordica.

Alle prove hanno partecipato le scuole militari alpine di vari paesi euorpei, alla presenza del C.te del 4° Corpo D'Armata Alpino, Gen. C.A. Luigi Federici. In particolare, la Brigata Alpina Julia ha riportato ottimi risultati: nella gara di fondo e tiro della 1ª categoria si è piazzato 1° il Serg. Conte Daniele e nella 6ª cat. il Ten. Col. Vanzo Carlo è giunto 3°; nello slalom gigante di 5ª cat. si è classificato 1° il Mar. Ca. Pittino Nicolino; nella combinata di 1ª cat., 2° l'Alp. Sbrizzai Aller, nella 2ª cat. 2° l'Alp. Seeber Manfred, nella 5ª cat. 2° il Cap. Colussa Enzo; ma i risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti dal Mar. Magg. Conz Aldo, il quale è giunto 1° nel fondo e tiro, 1° nello slalom gigante e 1° nella combinata, sempre nella 6ª categoria.

Infine, è da segnalare che il Rgt. Alp. L'Aquila si è classificato 4° nella gara per Plotoni.



SEZIONE DI

PALMANOVA

SEDE - Via Cavour - Tel. 0432/928250

Assemblea dei delegati 1992

Una bella giornata col «Presidentissimo»

Confortati da un caldo sole, annunciante l'ormai imminente primavera, oltre 200 Alpini della Sezione «G. Tavoni» di Palmanova si sono ritrovati a Carlino domenica 1° marzo per l'annuale Assemblea dei Delegati.

Quest'anno, poi, l'appuntamento rivestiva un significato particolare, dovuto alla presenza del Presidente Nazionale dott. Leonardo Caprioli. Una responsabilità in più per il Gruppo di Carlino, che celebrava il 40° di fondazione, e che, ha onorato in modo più che degno. Pertanto, il Presidente Caprioli ha potuto constatare, dopo aver avuto un assaggio già il sabato sera nella riunione conviviale avuta con il Consiglio Direttivo Sezionale ed i Capogruppo, con quanto impegno anche gli Alpini di «quota zero» cerchino di onorare la propria Associazione.

Dopo la S. Messa celebrata dal parroco don Ghenda ed il doveroso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro, i convenuti, accompagnati dalle note della locale banda, hanno raggiunto la funzionale sala dell'oratorio per dare inizio ai lavori assembleari.

Verificata la presenza di ben 191 delegati su 197 aventi diritto, è toccato al Capogruppo locale Zabeo, anche in qualità di Presidente dell'assemblea aprire i lavori. Al Sindaco Mizzau è stato affidato il compito di portare ai Delegati ed alle numerose Autorità intervenute fra le quali spiccava l'ormai consueta presenza del Gen. C.A. L. Valditara, i saluti ufficiali della comunità carlinese. Il primo cittadino di Carlino, definendosi «un marinaio amico degli Alpini» ha voluto sottolineare nel suo intervento come, in una società che privilegia il benessere particolare, l'ANA rappresenti un esempio di servizio alla collettività di antedeposizione della parola «dovere» alla parola «diritti». A queste parole fa fatto eco il Col. Napoli, V. Com. della Brigata Julia, che ha portato i saluti del Gen. Borriero, riaffermando l'unione della nostra associazione con gli uomini in armi specialmente in questo particolare momento.



Il tradizionale omaggio ai Caduti.

Al Pres. Cecconi è toccato sviluppare nella sua ampia e dettagliata relazione (di cui riportiamo in questo numero ampi stralci) questi e altri temi dando conto dell'attività svolta.

Alla lettura del documento sono seguiti numerosi e puntuali interventi: Venturini, Pisaniello, Ganis, Bernardis ed altri, fra i quali vogliamo citare quello del Comm. Durli, 1° Presidente della Sezione «G. Tavoni», che rientrava nei ranghi palmarini dopo una lunga assenza, il quale con commosse parole ha toccato l'animo dei presenti.

Dopo le risposte del Pres. Cecconi è toccato al Vice Pres. M. Valditara dare le indicazioni per il lavoro da compiere ed al Segretario sezionale L. Osso fornire il quadro economico della Sezione.

Posti all'approvazione dell'assemblea i documenti congressuali, è intervenuto il dott. Caprioli. Il «vero presidentissimo» come lo ha definito Cecconi, col suo eloquio scevro da retorica ha offerto ai delegati presenti un momento di intensa partecipazione. Egli ha voluto testimoniare la sua attenzione per l'operare della nostra piccola Sezione, ricordando come egli tragga forza per il suo operare sapendo di non essere solo nel quotidiano cammino, ma di poter contare su tante persone disposte a sacrificare il proprio benessere per servire il paese. In considerazione di ciò, il Pres. Caprioli, ricordando quanto fatto dalla Sezione palmarina attraverso la «Cordata pro Argentina» ha lanciato la sfida per la costruzione di un asilo per 150 bambini da erigersi in terra russa a Rossoch (già sede nel 2° conflitto mondiale del Comando delle Truppe C.A. Alpino). Sarà questo, egli ha voluto sottolineare, il più bel monumento a tutti i Caduti di quella guerra, un modo nobile di ricordare gli orfani di tutti quei giovani che «chiamati» servirono il proprio paese su opposte barricate. Ai loro nipoti cercheremo di donare un sorriso di pace dando così una risposta concreta a chi in questi giorni vuol trascinare in squallide polemiche la storia degli Alpini.

L'applauso caloroso dei presenti ha salutato le parole del Presidente Nazionale al quale, l'ing. Cecconi ha voluto replicare consegnando la prima quota di aiuti all'operazione Rossoch.

Dopo le formalità di rito si è giunti ad uno dei momenti più significativi della giornata: la consegna degli attestati di «Fedeltà all'ANA». È questo un riconoscimento solenne, creato da pochi anni, che vuol segnalare all'attenzione quegli Alpini che con il loro operare hanno dato lustro alla Associazione. Quest'an-

no il premio consegnato di persona dal Pres. Naz. Caprioli è andato a tre personaggi che sono diventati nelle proprie comunità l'emblema dello spirito alpino; essi sono: l'Alpino Menossi Luigi del Gruppo di Sevegliano, l'Alpino Graziotto Giacino del Gruppo di Morsano di Strada e l'Alpino Marcuzzo Ivaldi del Gruppo di Bicinicco. A loro è andato il grazie affettuoso di tutti i presenti, al quale è stato associato anche il Vice Presidente G. Savorgnan che ha voluto (noi speriamo momentaneamente) rassegnare le proprie dimissioni dagli incarichi sezionali.

Terminata la parte dibattimentale, dopo aver costituito la commissione di scrutinio si è passati alle votazioni per i rinnovi dei mandati in seno al Consiglio direttivo sezionale. Sono risultati eletti, Franz, Zabeo, Sepulcri e Del Bianco. A loro tutti vada l'augurio di buon lavoro assieme agli altri componenti.

Il tradizionale convivio ha concluso in modo degno una splendida giornata nella certezza che il Presidente Caprioli ricorderà con gioia il tempo trascorso assieme.

S.P.

Il Gruppo di redattori delle pagine riservate alla Sezione di Palmanova si scusa per il ritardo con cui vengono pubblicati alcuni articoli.

Ciò è dovuto alla pubblicazione del numero unico di settembre in occasione del settantesimo anniersario di fondazione delle Sezione di Udine, numero che non conteneva le tradizionali pagine riservate alla Sezione palmarina. Da ciò lo slittamento nella pubblicazione degli articoli nel numero di dicembre e in questo primo numero dell'anno.

Le parole di Cecconi

ALPINO: stile di vita

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno pubblichiamo le parti più significative della relazione morale letta dal Presidente Cecconi in occasione della recente assemblea dei delegati. Tale sintesi riporta non solo il bilancio delle cose fatte, ma anche le indicazioni «ideali» alle quali la Sezione ANA «G. Tavoni» di Palmanova si ispira per svolgere l'attività futura.

Forza della Sezione

A conclusione del tesseramento 1991 la Sezione conta trenta Gruppi per una forza di 1808 Soci Alpini e 180 amici degli Alpini.

I nostri giovani risentono in numero sempre crescente del fenomeno della ristrutturazione delle Forze Armate e, pure se molti di loro desiderano servire la Patria nella Specialità Alpina, non sempre, purtroppo, viene soddisfatta questa richiesta. Siamo in ogni caso in continua seppure lenta crescita e credo di poter affermare che, al di là del numero, ciò che conta è la qualità della nostra presenza nell'Associazione.

È certo che se i problemi del servizio di leva vengono affrontati con lo stesso metodo adottato per impostare il servizio civile alternativo alla leva obbligatoria, ben poco potremo sperare per il futuro.

Il rispetto per chi consapevolmente e responsabilmente sceglie il nome di propri ideali il servizio civile non deve penalizzare coloro che, altrettanto responsabilmente rispettano l'obbligo sancito dalla nostra Costituzione Repubblicana di servire in armi la Patria. La storia recente dimostra come i pericoli di conflitto non siano certo scomparsi con la caduta dei regimi dell'Est. Limitarsi ad una ottica che tenga solamente in considerazione equilibri di limitate aree territoriali significa oggi non comprendere come situazioni di crisi, apparentemente ben lontane territorialmente da noi, possano coinvolgere e comunque incidere sulla nostra realtà.

Cordata pro Argentina

Iniziata con una riuscita manifestazione alpina il 7 dicembre 1989, la «cordata pro Argentina», organizzata dalla nostra Sezione per celebrare il 35° di costituzione, si è felicemente conclusa il 22 settembre 1991 presso la Parrocchia di Los Polvorines, sita nella periferia di Buenos Aires, con l'inaugurazione della scuola per infermieri fortemente voluta da Mons. Luigi Mecchia.

È questa la sesta scuola che, grazie alla collaborazione di coloro che operano con spirito di solidarietà, padre Mecchia riesce a realizzare dando una concreta risposta alle pressanti domande di aiuto che gli vengono rivolte dai suoi 12.000 parrocchiani.

Questa volta è toccato a noi Alpini della Bassa Friulana, aiutati anche dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione e dalla nostra gente, attivarsi per rendere possibile l'obiettivo di Mons. Mecchia, tenace e generoso Cappellano Alpino del Friuli, che da oltre quarant'anni svolge la sua missione pastorale in terra argentina.

E per quelli tra noi che erano presenti sarà ben difficile dimenticare il giorno di San Maurizio, patrono degli Alpini, data scelta per l'inaugurazione della scuola.

Gli onori riservatici e la stima dimostrata sono stati certamente la testimonianza più autentica della considerazione di cui gode la nostra Associazione anche oltre Oceano...

Questo clima di gratitudine e di simpatia ci ha accompagnati anche durante le visite ufficiali fatte al Generale Rivas, Comandante le Scuole Militari della Nazione, ed al Collegio Militare Nazionale, comandato dal Generale Ruiz Palacios, dove la Fanfara dei Patrizios si è esibita in onore degli ospiti Alpini.

Così a Bariloche, sede della Scuola Militare da Montagna, fra le cime imbiancate di neve delle Ande, che finalmente potevamo ammirare, ci siamo sentiti nel nostro ambiente naturale e ci siamo compiaciuti nel vedere lo stemma della Julia e le



Il saluto del Capogruppo di Carlino, Zabeo.

targhe della nostra Associazione presenti nella scuola.

Resteranno sempre nei nostri ricordi anche gli incontri con gli emigranti Alpini e non Alpini; abbracciando noi, abbracciavano con commozione, ed era reciproca, un «pezzetto» della loro Patria; quella Patria che avevano lasciato tanti anni fa con in cuore la speranza in un futuro migliore, speranza che, nella maggior parte dei casi, è andata duramente delusa.

Ed allora ecco che si fa più forte la nostalgia della terra lontana; una terra diventata, purtroppo per molti, ormai irraggiungibile. E tutto questo ha ora il sapore di una beffa, una autentica beffa del destino.

Anche di questo si è parlato nell'incontro con «papà Zumin»; questi sentimenti abbiamo provato conversando con gli Alpini di La Plata e con gli amici del Fogolâr Furlan di Buenos Aires guidati da Sabbadini, che è anche Presidente della Sezione ANA argentina.

All'aeroporto, per il rientro, gli ultimi saluti, gli ultimi abbracci, le ultime lacrime. Ognuno ci chiedeva di ricordarli a qualcuno in Italia. E quelle lacrime le abbiamo portate con noi, consapevoli che il modo migliore per rendere onore a tanta nostalgia è quello di dimostrare ancor con i fatti il senso del nostro amore di Patria.

Ed è stato sconsolante, rientrando, apprendere le notizie della storia quotidiana del «Palazzo»; notizie che danno al mondo un'immagine dell'Italia ben diversa, almeno sotto l'aspetto della tensione morale, da quella che i nostri emigranti si aspettano di sentire.

Per fortuna, ed in parte consola, la nostra Associazione ha una sua storia, una sua realtà che ci auguriamo nel tempo possa mantenersi intatta e riesca ad essere apprezzata nel vivere quotidiano.

La mano che abbiamo allungato oltre l'Oceano era pulita; operiamo perché possa nel tempo mantenersi tale.



I delegati dell'Assemblea di Carlino.

Protezione Civile

È con un certo imbarazzo che affronto questo argomento, che rappresenta uno dei campi in cui si muove l'Associazione, perché ormai da troppo tempo si dilunga, in particolare per quanto riguarda i nostri rapporti con l'Ente Pubblico (Comune o Regione che sia).

La volontà di mantenere intatta la nostra autonomia, chiedendo di impostare i rapporti della nostra Associazione con questi Enti a livello strettamente istituzionale, ha creato non pochi problemi al raggiungimento di un'intesa per la stesura del protocollo relativo. Noi siamo ben consapevoli che un volontariato non coordinato può essere di disturbo ad una attività di intervento nel campo della protezione civile, ma siamo altrettanto convinti che bisogna ridurre al minimo i rischi di possibile conflitto di competenza nell'impiego dei nostri uomini i quali, prima di ogni altra eventuale veste, sono soci dell'ANA e come tali alla stessa devono fare riferimento. Ogni ripartizione dei nostri nuclei di protezione civile che non faccia capo all'Organizzazione Sezionale e che comunque dalla stessa non venga gestita non può che creare pericoli per la compattezza della nostra Associazione. Siamo comunque fiduciosi che alla fine il buon senso dovrà prevalere e sono recenti i segnali per una possibile soluzione del problema.

Situazione dei Gruppi

Nel corso delle analisi sulle situazioni dei trenta Gruppi che compongono la nostra Sezione fatta periodicamente in Consiglio, emergono di volta in volta realtà di alterno impegno. Bisogna però riconoscere che il complesso sezionale regge bene il rapporto qualità-numero. Milleottocento Soci circa comportano un potenziale operativo non certo sempre sufficiente per ciò che si vorrebbe fare. È pertanto necessario equilibrare i programmi con le oggettive situazioni di fatto.

In tutta sincerità sento di poter affermare che la Sezione di Palmanova, così come ha sempre saputo costituire un sicuro punto di riferimento nelle nostre realtà locali, saprà nel futuro essere ancora d'esempio per generosità ed impegno.

Momenti contingenti di limitata attività non possono e non devono essere giudicati negativamente senza una seria analisi della situazione. Non dobbiamo dimenticare che molti, certamente la maggioranza dei nostri iscritti, sono impegnati socialmente su diversi fronti, hanno spesso un doppio lavoro, sono occupati in agricoltura e spesso in pesanti turni di fabbrica. È quindi evidente che tutti questi motivi condizionano fortemente la disponibilità effettiva. È per questo, pare giusto ribadirlo, che solo una organizzazione in grado di distribuire equamente i compiti fra i diversi soci può garantire i risultati senza sovraccaricare, come spesso accade, il «mulo» della situazione. In questo senso sento di poter chiedere a tutti quel piccolo contributo personale di lavoro che, unito a quello di ogni altro, è in grado di rendere forte e continua la nostra capacità operativa.

* * *

Cari Alpini, fare parte dell'ANA in un momento particolarmente delicato come l'attuale, caratterizzato da una diffusa crisi delle più alte idealità e dall'esaltazione di interessi di parte se non personali, significa saper essere rigorosi interpreti di uno stile di vita; uno stile che fonda le sue radici nel rispetto di valori universali, per cui senso del dovere, responsabile consapevolezza dei propri diritti, solidarietà nei confronti dei più deboli, rispetto delle Istituzioni, diventano atteggiamenti del tutto congeniali al nostro modo di essere. Ci rendiamo perfettamente conto che alcuni dei principi appena citati stridono a volte fortemente con la realtà dei fatti, perché evidenti fenomeni degenerativi del sistema non hanno certo risparmiato «templi» che un tempo parevano incrollabili per l'autorevolezza che gli stessi erano in grado di esprimere. Spetta in ogni caso anche a noi, con l'esempio quotidiano, saper convivere con qusta realtà non sempre felice. Non siamo solo alpini; molti tra noi sono amministratori della cosa pubblica, rivestono cariche di responsabilità nelle Istituzioni e comunque tutti siamo cittadini di questa nostra Italia. Ognuno di noi deve quindi saper essere sempre coerente con le proprie idee e deve sentire la dignità della propria condizione alpina anche quando, da semplice cittadino, incide con le scelte ed i comportamenti sulle sorti di un futuro che costituisce l'avvenire dei nostri figli. Sarà questo il modo migliore per onorare Coloro che hanno dato la vita per la nostra Patria e dei quali noi dobbiamo tentare di diventare, il più degnamente possibile, gli eredi.

Il Presidente di Sezione
Piero Cecconi

Intervista al Presidente Caprioli

La nostra storia esempio per un futuro migliore

Un'occasione più unica che rara poter parlare, a tu per tu, col nostro Presidente nazionale, sentire cosa ne pensa di quello che sta succedendo, bersi letteralmente le sue parole misurate, sicure, confortanti. Davanti ad un bicchiere di tokaj ci siamo fatti coraggio, chiedendogli della Russia e di quella storia delle lettere di Togliatti; storia che ci premeva sulla lingua.

Ci ha risposto: «Sulle polemiche che di recente hanno portato tanti a parlare della nostra campagna di Russia, che anch'io ho fatto in una gelida postazione controcarro con pezzi da 47/32 a Belogorje ed a Nikolajewka, voglio fare alcune cosiderazioni: trovo innanzitutto oltremodo ingeneroso accomunare quelle tragiche vicende soltanto alle Penne Nere, visto che nel medesimo sacrificio si sono troavti tutti i soldati italiani, che hanno compiuto fino in fondo il proprio dovere anche coll'olocauso della loro giovane vita, lontani migliaia di chilometri dalla loro terra, dalle mamme e dalle spose. C'è anche chi, non certo con disinteresse, enfatizza le notizie che non sono poi del tutto nuove, alla ricerca di facili scoop; dico che la presunta ricerca di responsabilità non riuscirà a far ritornre tutti quelli che abbiamo lasciato nel fango, nella neve, nel ghiaccio delle steppe. Bisogna che i nostri Caduti, una volta per tutte, siano lasciati finalmente in pace!».

Presidente, insistiamo, e la questione dell'obiezione di coscienza? «Altra questione assai delicata. Io ho rispetto profondo per quei giovani che in coscienza non vogliono imbracciare le armi. Ne ho visti parecchi, girando per l'Italia, dedicarsi anima e corpo, per esempio, agli handicappati: fanno un'opera sociale di alta qualità, quelli; ma non certo lo stesso fanno coloro che si defilano, coprendosi per bene, per non fare la naja, anche se occorrerebbe ricordarci che la difesa della Patria, come dice l'art. 52 della Costituzione, è un obbligo per ogni cittadino. Ma un conto è avere rispetto per la scelta dignitosa e in piena coscienza; un altro, invece, è riuscire ad arrangiarsi, con una legge permissiva, a passare una delle tante porte aperte verso la furbizia e la disonestà. I furbi possono farla franca; ma sulle spalle di chi, invece, indossa la divisa per servire l'Italia, e difendere — in sostanza — anche quelli che si sono mostrati più furbi, sulla strada più comoda ed agevole. Io spero che quella legge, così com'è, non passi, perché così facendo si svena letteralmente il Paese, si riducono drasticamente le Forze Armate, si fa passare dalla parte del torto chi vuol fare soltanto il proprio dovere di cittadino. Provo tanta amarezza, se debbo essere sincero, e mi ritrovo solo quando ho il «bagno di alpinità» fra le Penne Nere, in qualunque parte d'Italia».

È vero che tornerà in Russia? «Si, è vero. Ci sono già tornato, per la verità dopo la guerra, ho ritrovato la mia postazione, quelle «case rosse» dove ci andavamo a sfamare e tanti ricordi mi hanno assalito, come quando a Nikolajewka in un capannone, ferito, ho ritrovato mio fratello Nino, ufficiale nel mio stesso battaglione, che era stato catturato dai sovietici. Beh, ho voglia di tornare laggiù questa estate, perché realizzeremo per i nostri antichi nemici un bell'asilo a Rossoch, proprio sul luogo dove in guerra piantamo il comando del Corpo d'Armata Alpino. Sarà per noi, verso i russi, un gesto di amicizia e di speranza, oltre che di pace e d'amore».

Un'ultima cosa, la «sua» Associazione: «È un sodalizio meraviglioso, dove si lavora, si opera, si va avanti fianco a fianco per dare una mano a chi ne ha bisogno, nelle calamità nazionali, perfino in Armenia dove abbiamo mandato e poi regalato un intero ospedale, nell'impegno sociale, anche nel quotidiano. Gli Alpini parlano poco, guardano avanti, mettono mano a quello che sanno fare, come nella protezione civile e in quei settori dove sono chiamati. Ecco perché l'ANA è un'associazione meravigliosa, al di là di ogni considerazione retorica. Ed ecco perché ho avuto piacere, quando me l'ha accennato l'amico Marco Valditara, di tornare anche se per breve tempo in Friuli, qui a Palmanova e nella assemblea di Carlino, in mezzo agli Alpini di questa terra che da una grande calamità ha saputo risorgere come e meglio di prima.

Mario Grabar

Torneo Sezionale di calcio

Il Ruda domina



La squadra del Gruppo di Ruda che ha vinto.



La squadra del Gruppo di Visco che ha conteso la vittoria al Ruda.

Tornano a casa le prime salme

In questi mesi, grazie alle mutate condizioni politiche che hanno interessato tutti i paesi dell'Est Europa a cominciare dall'ex Unione Sovietica, ed all'opera indefessa del Gen. B. Gavazza, i nostri piccoli paesi vedono susseguirsi delle cerimonie fino a poco tempo fa inimmaginabili. È il ritorno «a casa» dei poveri resti di quanti morirono durante la Seconda Guerra Mondiale in Russia ed in Germania, e che per ben note vicende storiche non furono prima restituiti alla pietà dei propri cari.

Sono questi riti semplici, ma che assumono non solo per i parenti, ma per tutte le comunità un significato particolare di ricordo e di gratitudine rivolti a coloro i quali, per servire il proprio paese, hanno immolato la loro giovane vita in terre lontane.

Anche le comunità che compongono la nostra Sezione sono interessate da questo «pio ritorno» ed in questa pagina vogliamo accomunare tutti, attraverso le semplici ma sentite parole che l'alpino D. Venturini ci ha fatto pervenire in occasione del rientro a Jalmicco della salma di Almerindo Canciani. Così vorremmo dire «bentornaz fradis» anche ad Anselmo Sclausero, classe 1917 di Sevegliano morto nel campo di prigionia tedesco di Eisenach, a Giovanni Peloi, classe 1924 di Aiello, morto nel campo di Zeithan (Germania), ed agli altri che non ci sono noti.

Bentornat, Mirindo

Bentornat, MIRINDO! con queste parole toccanti si è creato come un incantesimo fra quanti hanno salutato l'arrivo della salma di Almerindo Canciani, Alpino di Jalmicco, deceduto nel campo, di concentramento di Zehital, durante il Secondo Conflitto Mondiale.

Nel silenzio riverente della folla, i gagliardetti Alpini ed i vessilli di tutte le Associazioni combattentistiche, gli alunni delle scuole, i parenti di Almerindo sono stati come pervasi da una serenità e pace interiore: una festa, una festa del cuore, di comunanza di sentimenti, della gioia per il congiunto, l'amico perso e a lungo pianto, finalmente ritrovato. La ferita mai del tutto chiusa, per un attimo si è riaperta in tutta la sua vastità e ci ha mostrato l'orrore dell'odio, delle sofferenze, della morte.

È stato un attimo; la struggente poesia che Pierino Cressati ha voluto dedicare all'amico d'infanzia, Almerindo, ha rapito tutti i presenti unendoli idealmente a tutti coloro i quali aspettano in patria, ed a coloro i quali attendono il rientro da una terra straniera.

Un pallido raggio di sole illuminava questi attimi di intensissima commozione e più di qualche mano ha asciutate le furtive lacrime. Gli alpini della nostra Sezione, convenuti numerosi, hanno fatto cornice, sotto il vigile sguardo del Vice Presidente Vaditara, alle esequie. L'urna contenente i resti del caduto è stata portata da Dorino Gon e da Adriana Canciani, padrini del gagliardetto del Gruppo di Jalmicco intitolato ad Almerindo Canciani.

Al Camposanto anche il Sindaco di Palmanova, Battilana ha voluto portare il saluti di tutti i palmarini ricordando anche coloro i quali non sono ancora rientrati.

Dopo la benedizione, impartita da Mons. Schiff, Almerindo è stato posto nell'ultima legittima dimora accompagnato dalle note del silenzio intonate dalla tromba e dal grido «presente» degli Alpini. I raggi del sole parevano raccogliere le ultime note, mentre nel camposanto calava il silenzio.

D. Venturini

Il benvenuto al Gen. Borriero

Il Presidente della Sezione di Palmanova Cecconi e il Vicepresidente Savorgnan si sono incontrati con il nuovo Comandante della Brigata Julia, Gen. Borriero. Nel corso dell'incontro, che si è tenuto presso la caserma Di Prampero, sono stati ricordati i vincoli di amicizia che legano la Brigata alle Sezioni ANA e in particolare il rapporto di collaborazione con le Sezioni friulane.

Prima di congedarsi Cecconi e Valditara hanno invitato il Gen. Borriero a far visita alla Sezione palmarina dove sarà gradito ospite degli Alpini della Bassa Friulana. Il Comandante della Julia si è ripromesso quanto prima di ricambiare la visita, porgendo nel frattempo i suoi saluti a tutti gli Alpini della Sezione «G. Tavoni».

ANAGRAFE ALPINA

NASCITE

Gruppo di S. Maria La Longa

Cristian ha aumentato la felicità di mamma Lara e dell'Alpino Tosoratti Sergio.

Francesco gioia e amore per mamma Ornella e per l'Alpino Batttistella Mario.

Loris, terzogenito per l'Alpino Venica Walter e mamma Silva. In futuro continuate sempre per la stessa strada.

Gruppo di Sevegliano-Privano

Michele, secondogenito, che con i suoi primi passi porta tanta gioia e felicità all'Alpino Virgolin Franco e gentile signora Alida.

Gruppo di Chiopris-Viscone

Cristian è arrivato nella famiglia dell'Alpino Gratton Luciano. La sorellina Barbara, mamma Biancarosa e papà Luciano gioiscono per il lieto evento.

Gruppo di Fauglis di Gonars

L'arrivo di **Davide** è di grande gioia peril nonno Silvano e gentile consorte Luisa, che la condividono con lo zio Alpino Ronutti Paolo.

LUTTI

Gruppo «Città di Palmanova»

Deceduto l'Alpino **Guerra Giorgio,** classe 1938.

Gruppo di Clauiano

Deceduto l'Alpino **Damiani Ubaldi,** classe 1915, reduce di Grecia e Albania.

Gruppo di Visco

Deceduto l'Alpino **Minut Roberto,** classe 1967.

Gruppo di Ruda

È deceduto l'Alpino **Luigi Portelli,** classe 1944 già Sergente del Btg. Bolzano. Alla moglie, ai figli ed ai famigliari tutti le condoglianze del Gruppo.

Da parte della Sezione e dei Gruppi, alle famiglie degli scomparsi, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

MATRIMONI

Gruppo di S. Maria La Longa

L'Alpino **Dorigo Sergio** e la gentile signorina Vanone Maristella sono saliti all'altare con fede e tanto amore.

Gruppo di Chiopris-Viscone

L'Alpino **Dissegna Eugenio** con la sua compagna Nigris Maria hanno fermamente deciso: uniti per sempre.

Da parte di tutti gli Alpini della Sezione formuliamo le più vive felicitazioni.

Per mancanza di spazio pubblicheremo nel prossimo numero la rubrica delle «belle famiglie alpine».



SEZIONE DI
GEMONA DEL FRIULI

C.A.P. 33013

Gli Alpini a Gemona

segue dal numero precedente

Nel 1963 i soci raggiungono la cifra di 608.

Si procede alla benedizione del gagliardetto del Gruppo di Alesso e del Gruppo di Artegna. Partecipazione al Raduno Triveneto a Conegliano.

L'assemblea annuale si è svolta regolarmente.

La Sezione sottoscrive una somma per i sinistrati del Vajont. Il Comando del Btg. Tolmezzo, da Artegna, e la 72ª Comp. da Gemona, si trasferiscono nella Caserma di Venzone. Numerosa rappresentanza anche alla Adunata Naz. di Genova.

* * *

L'assemblea generale ordinaria del 1964 ha visto confermare il Consiglio precedente. Al Presidente Venchiarutti è stata offerta una medaglia d'oro in riconoscenza dei 30 anni di Presidenza.

Alla Adunata di Verona hanno partecipato oltre 100 soci.

Soci della Sezione di Gorizia, in gita sul Quarnan e Chiampon, si sono soffermati a Gemona, accolti festosamente dai nostri alpini.

La Sezione è stata chiamata alla raccolta di fondi per il riatto della Chiesa del Redentore sul M. Quarnan, danneggiata dal fulmine. La quota sociale è portata a L. 500. La forza della Sezione è di 619.

* * *

L'assemblea annuale del 1965 si è svolta con la consueta affluenza e con la dettagliata relazione del Presidente.

Per il Gruppo di Gemona ha luogo la benedizione del nuovo gagliardetto. All'Adunata di Trieste partecipa un forte concorso di iscritti. Continua la partecipazione della Sezione e dei Gruppi alle varie manifestazioni specie nel Friuli. I soci sono 654.

* * *

Nel 1966 nella Assemblea generale si sono svolte le votazioni per il Consiglio direttivo per il biennio 1966/67.

Confermati nella carica il Presidente ed il Vice Presidente, le mansioni del segretario vengono assunte da Bruno Della Marina. Nuovi consiglieri eletti: il prof. Enrico Busa, e Benedetto Carminati. A revisore Mario Londero di G., ed a membro della Giunta di scrutinio Pietro Londero e Zanitti Romeo. Il Consiglio direttivo ora è composto da 11 membri e viene proposto di affidare l'incarico di fiduciari nelle zone distanti dal centro.

Alla adunata nazione de La Spezia partecipano una trentina di soci. Il numero dei soci è salito a 667.

* * *

Nelle riunioni del Consiglio direttivo del 1967, oltre alle normali decisioni per le partecipazioni alle varie manifestazioni (Ortigara, Monfalcone, Resia ecc.), quella relativa alla adunata di Treviso è stata particolarmente discussa.

Anche il previsto arrivo dei reparti del 3° Art. da montagna e l'inaugurazione della nuova Caserma sono stati ampiamente trattati. Alle assemblee generali annuali dell'ANA a Milano la Sezione, da vari anni, ha delegato il Dr. Rinaldo Baldissera. La forza della Sezione è stazionaria.

* * *

Nel 1968 nel corso della Assemblea generale, il Presidente cav. uff. Antonio Venchiarutti riununcia all'incarico, retto da tanti anni con indiscussa capacità, diligenza e doti organizzative. Gli subentra il dr. Antonio Palese; gli altri membri del Consiglio sono: Giuseppe Cedaro Vice pres., Mario Londero, Giuliano Morgante, Ottorino Zanini, Enrico Busa, Remigio Urbani, Sandro Tuti, ed i Capigruppo: Giovanni Stefanutti (Alesso), Giacomo Sandri (Artegna), Melio Urban (Avasinis), Dante Piazza (Interneppo), Sante Simeoni (Ospedaletto), Antonio Mamolo (Peonis), Antonio Chinese (Venzone). Durante la stessa riunione viene decisa la costituzione del Gruppo Gemona. A Capogruppo viene eletto Giuseppe Cedaro.

Le altre cariche sezionali sono rette dai soci Mario Londero di L., Cesare Sabidussi e Arrigo Della Marina come a Revisori.

A fine dell'anno viene ricostituito il Gruppo di Osoppo. Forte di una ottantina di soci, l'assemblea ha nominato il direttivo del Gruppo nelle persone: Ferdinando Pittis, Pietro Cosani, Antonio Faleschini, Domenico Fabris e Luigi Cimenti.



1942 - Alpini di Gemona reduci dalla Grecia in partenza per la Russia.

Consistente la partecipazione alla Adunata nazionale di Roma.

* * *

Di particolare rilevanza, nel 1969, è il raduno sul Forte di Osoppo. Vi hanno partecipato il Gen. Pietro Zavattaro Ardizzi, Comandante delle truppe Carnia-Cadore, autorità civili e militari. Nell'occasione è stata scoperta una lapide commemorativa di Leonardo Andervolti, difensore nel 1848 del Forte. In quella occasione il Pres. della Sezione si è fatto promotore perché venisse formato un comitato con lo scopo di promuovere iniziative per il ripristino e la sistemazione della storica Fortezza.

Il Gruppo di Avasinis ha rinnovato il direttivo, con la conferma del Capogruppo Melio Urban; consiglieri Stefano Orlando, Davide Del Bianco e vice Capogruppo Luigi Orlando.

In quella occasione è stato benedetto il gagliardetto del Gruppo di Osoppo.

Consistente partecipazione alla Adunata di Bologna.

* * *

Nel 1970 è stato costituito ufficialmente il Gruppo di Bordano, con la benedizione del gagliardetto. La manifestazione è onorata dalla presenza del Col. Donati Comandante del 3° Art. Montagna, di altri ufficiali e folte rappresentanze di Alpini.

Sul Forte di Osoppo, nel settembre, una grandiosa manifestazione alpina ha visto almeno 4000 penne nere: in gran parte avevano avuto sistemazione nel forte primma del conflitto ed erano poi partite per i fronti della Grecia, Albania e Russia. Lungo sarebbe l'elenco delle autorità. Oratore ufficiale è stato Giulio Bedeschi già appartenente alla 13ª batteria da montagna, di stanza ad Osoppo, che applauditissimo ha concluso con queste parole: «Il Forte è un altare attorno al quale aleggiano gli spiriti dei nostri Caduti».

Nell'ottobre del 1970 a Bari si è svolto il raduno interregionale per la ricorrenza del 30° anniversario della partenza dei reparti Alpini diretti al fronte greco-albanese e per ricordare gli Alpini scomparsi nell'affondamento del Btg. Gemona mentre rientravano in Patria. Ha partecipato un buon numero di soci della Sezione, che facevano ala al gonfalone del comune di Gemona presente col Sindaco Disetti.

Si è rinnovato il rito della Fiaccola della fraternità e la cerimonia del 4 novembre, con la partecipazione dei reparti di stanza a Gemona.

Riunione del Triveneto a Udine.

Partecipazione alla Adunata di Brescia. *(Continua)*

ATTIVITÀ DEI GRUPPI

Gruppo di Ospedaletto

Assemblea annuale

Sono presenti n. 35 soci, è presente il Presidente della Sezione di Gemona sig. Silvestri che su proposta del Capogruppo sig. Luciano Feragotto viene nominato a presidente l'assemblea.

Il Capogruppo prima di dare inizio alla lettura della relazione morale invita i presenti a ricordare i soci deceduti: viene osservato un minuto di raccoglimento.

Viene letta la relazione morale e di seguito quella finanziaria entrambe approvate all'unanimità di seguito c'è la proposta del Capogruppo di fissare la quota del tesseramento per l'anno in corso in L. 20.000. La proposta viene approvata all'unanimità. Il Capogruppo informa l'assemblea che il parroco di Ospedaletto don Giovanni mette a disposizione del Gruppo i banchi recuperati dalla chiesa di Campagnola distrutta dal terremoto e c'è la possibilità di sistemarli nella chiesetta di Ledis. Dopo alcune considerazioni di come e quando si potrebbe portarli sul posto il socio Albano Piazza si incarica di preparare l'elenco di quanti si rendono disponibili all'opera di restauro trasporto e sistemazione in loco.

Il socio Antonio Marini con alcuni collaboratori eseguirà l'accorcimento e restauro necessari presso il lab. dei soci Aristide e Paolo Stroili.

Il socio Silvano Job fa presente la necessità di continuare l'opera di sistemazione e pulizia della località «Il Puart» dove il Gruppo già nel 1990 ha restaurato l'ancone. Per l'adunata nazionale del 16 e 17 maggio a Milano viene proposto di discutere l'iniziativa del Gruppo nell'apposita serata della quale verrà data comunicazione in seguito.

Rinnovo cariche per scaduto mandato: l'assemblea riconferma i componenti il consiglio direttivo uscente nelle persone: Luciano Feragotti, Oreste Ceschia, Fernando Colussi, Gianni Cum, Bruno Goi, Alessandro Gubiani, Valter Mainardis, Giuseppe Mainolfi, Antonio Marini, Albano Piazza, Franco Simeoni e Dino Zamolo. Delegati di Sezione: il Capogruppo che come di diritto ed il socio Alessandro Gubiani.

Per il consiglio di Sez. vengono confermati i soci: Oreste Ceschia e Giuseppe Mainolfi. Il Presidente della Sez. di Gemona ci ricorda l'iniziativa del direttivo nazionale per il costruendo asilo di Rossosck in Ucraina per ricordare gli sfortunati Alpini partecipanti alla spedizione in Russia durante l'ultima guerra dove in tanti sono rimasti deceduti o dispersi: si chide partecipazione di manodopera volontari e offerte per la realizzazione di quest'opera umanitaria.

Si ha notizia del decesso del Capogruppo di Bordano sig. Picco, e il Capogruppo invita i soci del Gruppo che sono disponibili a partecipare alla cerimonia funebre con il Gagliardetto.

Infine viene deciso di convocare il consiglio direttivo per il giorno 8 febbraio.

Gruppo di Venzone

Bilancio dell'attività 1991

Dopo la nomina del Presidente dell'Assemblea, il Capogruppo che il problema principale a tutt'oggi è la scarsa partecipazione dei soci all'attività del Gruppo.

Segue la lettura della relazione morale e dell'attività svolta nel 1991; l'Assemblea approva all'unanimità.

Il Capogruppo legge la relazione finanziaria che viene pure approvata all'unanimità da parte dei convenuti all'Assemblea.

Programmi per il 1992: il Capogruppo auspica una maggiore collaborazione per quanto riguarda la gestione del bar della sede in tal modo da rendere meno oneroso i turni per la gestione.

Sistemazione del sentiero che da Mastrui porta a malga Ungarina; a tutt'oggi non è stata data una risposta per eseguire i lavori di ripristino e si spera che la questione venga risolta nel 1992.

Il Gruppo è stato invitato a parte-



cipare ad Erlangen (Germania) dalla Polisportiva venzonese e dal Coro locale, al gemellaggio tra la suddetta cittadina tedesca e Venzone.

Il prezzo del bollino per il 1993, su proposta del Capogruppo, è stato approvato dall'Assemblea, sarà uguale sia per i Soci che per gli «Amici degli Alpini».

Protezione Civile: il Capogruppo introduce il discorso sottolineando che tutti possono partecipare e collaborare indipendentemente dal fatto che uno sia più o meno giovane. Prende quindi la parola il responsabile della protezione civile Sig. Giorgio Ferrario. Ferrario illustra brevemente l'organigramma della P.C. e come è impostato il discorso di P.C. a Venzone e i settori di intervento. In particolare si sofferma sul settore logistico del quale l'ANA di Venzone dovrebbe assumere la responsabilità. Nel ricordare l'utilità di quanto si va a fare, termina auspicando la collaborazione di tutti e di essere disponibile ad un eventuale altro incontro per approfondire il discorso.

Il Capogruppo propone all'assemblea, la ristrutturazione di un capitello (distrutto dal terremoto) in località S. Caterina. Il lavoro dovrebbe comportare 2-3 giorni di impegno. L'assemblea approva.

Il presidente di Sezione interviene brevemente per ringraziare tutti i soci ed il Capogruppo per la grande e proficua attività svolta, e sottolinea che il Gruppo di Venzone, si distingue nella sezione.

Dopo i saluti, l'assemblea termina alle ore 11.45.

Tra le manifestazioni organizzate dal nostro Gruppo segnaliamo:

In visita al C.A.M.P.P. di Paderno

Gli Alpini di Venzone sono tornati ancora, quest'anno, a far visita al consorzio per l'assistenza medico-psico-pedagogica di Paderno che, come è noto, ospita giovani disabili. Sono tornati perché, dopo 4 anni, la visita pasquale è ormai una tradizione, un momento atteso con gioia dagli ospiti del CAMPP e di appagata soddisfazione per gli Alpini in congedo del Gruppo ANA di Venzone. L'occasione, o meglio il pretesto — come spiega il Capogruppo Enea Sacchetto — per questa visita è la Pasqua e quindi il dono delle uova gli ospiti del centro, uova che vengono appositamente confezionate da una locale pasticceria. Come ogni anno, in questa occasione, c'è un'atmosfera particolare: ospiti del centro e visitatori si riconoscono e si salutano come vecchi amici: sembra impossibile che quest'intensa sia dovuta alle uova, e, infatti, così non è. Sono i gesti ed i sorrisi di questi «fradis» grandi e sinceri a riscaldare l'atmosfera più della musica o del rinfresco che abitualmente conclude l'incontro. Gli Alpini di Venzone tornano a casa con un ricordo del lavoro svolto dai disabili e con nell'orecchio l'ultimo «mandi» di coloro che spesso, o meglio troppe volte, vengono dimenticati.

24 maggio

Presso la caserma «Feruglio» festa del Btg. Alpini Tolmezzo.

Su segnalazione del C.do di Battaglione, il Gruppo ha consegnato una targa ricordo al C.le Antoniolli Davide «particolarmente distintosi per spirito alpino».

Durante la cerimonia è stato benedetto il nuovo monumento ai caduti del Btg. «Tolmezzo» alla cui realizzazione ha contribuito il Gruppo con la posa in opera del rivestimento in lastre di granito. Al termine della serata, è stato presentato il libro «cenni storici del Btg. Tolmezzo», ed infine è stato donato un quadro — opera del socio Roberto Maieron — gli Alpini del Btg. Tolmezzo.

1° giugno

Con la collaborazione della Pro-Loco Venzone, il Coro «Li Muris», le Associazioni locali, l'Amm.ne Comunale e la Pieve, si è svolta e per le vie del centro storico e dintorni, la «Lucciolata» iniziativa della «via di natale» di Pordenone atta a raccogliere fondi per il C.R.O. di Aviano e per la costruzione della casa di Natale 2. Edificio di circa trenta mini- appartamenti per dare ospitalità gratuita ai parenti e pazienti in cura presso il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano. Alla manifestazione hanno partecipato più di mille persone dando la possibilità di raccogliere oltre undici milioni che verranno consegnati alla «via di natale» la sera del 15 agosto a Venzone, durante il tradizionale Concerto del Complesso Bandistico Venzonese.

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI:

GRUPPO DI ARTEGNA-MONTENARS



Del Missier Fiori - classe 1931

Il 1991 si è concluso con una grave lutto per il Gruppo Alpini di Artegna- Montenars; la scomparsa prematura del Consigliere Del Missier Fiori classe 1931, avvenuta il 7/12/1991.

Uomo ammirevole che attirava l'affetto di tutti quelli che lo conoscevano, esempio pratico di come si debba interpretare il fare parte della nostra Associazione. Sempre in prima fila nelle innumerevoli iniziative benefiche socialculturali che il Gruppo nell'arco di un anno proponeva.

Eravamo in tanti a porgerli l'ultimo saluto, alpini e non. È morto un Alpino, un Alpino vero, e nell'omelia fatta da un nostro associato ricordava: «e tu che della vita hai un'opinione diversa dalla nostra, se passando per una via intravvedi da una porta aperta un cappello alpino, entra se hai bisogno o ti senti solo, là troverai onestà, pace e conforto».

Appunto, l'onestà delle persone semplici, noi siamo certi sia la migliore maestra per i nostri figli.

Mandi alpino Fiori e grazie.

GRUPPO DI GEMONA

Forgiarini Gioacchino - classe 1910

GRUPPO DI BORDANO



Picco Giovanni - classe 1935 - Capogruppo.

Anche il nostro Capogruppo è «andato avanti». Si è sempre distinto per la sua efficienza nel sostenere le attività del Gruppo. Era anche consigliere della Sezione. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Mandi Giovanni.

GRUPPO DI VENZONE



Bellina Antonio - classe 1920 - Reduce dal fronte greco-albanese.

Ai familiari sentite condoglianze da tutti i soci della Sezione.





Presidente:
Roberto Toffoletti
Direttore:
Piero Fortuna
Direttore responsabile:
Claudio Cojutti
Segretario di Redazione:
Mario Caliz
Comitato di Redazione:
Angelo Failutti
Antonio Grasso - Luigi Grossi
Ottorino Masarotti


Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Ud. - Via Treppo, 1

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 UDINE
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci
Spedizione in abbonamento postale Gr. IV/70% **ANNO XXV - N. 1 - MARZO 1992**
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la tassa prevista.